Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — Roma — Martedì, 15 aprile — Numero 88

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero** 282 **della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 1 della legge 21 luglio 1911, n. 841, che dispone la concessione di mutui a favore dei danneggiati dalla eruzione dell'Etna del 1910;

Visto l'art. 15 della legge 12 luglio 1912, n. 772, che pone a carico del Ministero del tesoro il pagamento di quanto è dovuto dallo Stato per i mutui medesimi;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso regolamento per l'esecuzione dell'art. 1 della legge 21 luglio 1911, n. 841, e dell'art. 15 della legge 12 luglio 1912, n. 772, visto, d'ordine Nostro, dal predetto ministro segretario di Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO per l'esecuzione dell'art. 1 della legge 21 luglio 1911, n. 841, e 15 della legge 12 luglio 1912, n. 772.

TITOLO I.

Domande di mutuo e loro istruttoria

Art. 1.

La Cassa di risparmio del Banco di Sicilia assume fino alla concorrenza di lire un milione il servizio dei mutui ipotecari autorizzati dall'art. 1 della legge 21 luglio 1911, n. 841.

I mutui stessi hanno lo scopo:

a) di mettere in grado i proprietari, i cui beni rustici siano stati in parte resi perfettamente sterili e improduttivi in conseguenza dell'eruzione dell'Etna del 1910, di avere i mezzi per intensificare le colture negli altri beni rustici non danneggiati;

b) di agevolare i piccoli possidenti, che abbiano interamente perduti i loro terreni, ad acquistarne altri di valore non superiore.

Art. 2.

I mutui ai proprietari per intensificare le culture negli altri beni rustici non danneggiati avranno la durata massima di 30 anni. Le relative somme, da somministrarsi in più rate in misura adeguata ai lavori da compiersi e nelle epoche proprie ai lavori stessi, avranno, dal giorno della prima somministrazione e per un periodo non superiore ai cinque anni, la forma del conto corrente. Trascorso tale periodo l'ammontare effettivo del credito dell'Istituto sovventore rappresenterà l'ammontare dei mutui definitivi che saranno rimborsati col sistema delle semestralità comprendenti l'interesse e la quota di ammortamento.

Art. 3.

La misura dell'interesse sui mutui sarà del 4 per cento all'anno. Esso sarà completamente a carico dello Stato, durante il periodo delle somministrazioni rateali e verrà corrisposto il 1° luglio ed il 1° gennaio di ogni anno.

Chiusosi tale periodo, lo Stato concorrerà al pagamento delle semestralità per l'ammortamento delle somministrazioni in ragione di una lira per ogni cento lire di capitale mutuato.

Art. 4.

I mutui a favore dei piccoli possidenti, che, avendo perduto interamente i loro terreni, ne acquisteranno altri di valore non superiore, avranno la durata massima di 30 anni e lo Stato concorrerà al pagamento delle semestralità, al saggio del 4 per cento all'anno, nella misura indicata dall'ultimo comma dell'articolo precedente.

Art. 5.

Entro quindici giorni dalla pubblicazione del presente regolamento, la Direzione generale del Banco di Sicilia pubblicherà nei Comuni danneggiati un manifesto per invitare i proprietari, i quali intendano fruire dei benefici della legge 21 luglio 1911, n. 841, a presentare nel più breve tempo possibile, e in ogni caso entro il termine di sei mesi dalla data di pubblicazione del presente regolamento, le loro domande.

Art. 6.

Le domande sono presentate al Banco di Sicilia, sede di Catania, sia direttamente, sia a mezzo delle agenzie dell'Istituto, sul modello stampato e preparato dall'Istituto medesimo e fornito gratuitamente agli interessati per mezzo dei sindaci dei Comuni e delle proprie agenzie.

Art. 7.

Le domande di mutuo da parte dei proprietari, i cui beni rustici siano stati in parte resi perfettamente sterili e improduttivi in conseguenza dell'eruzione dell'Etna, per intensificare le colture negli altri beni rustici non danneggiati, devono contenere:

a) cognome, nome, paternità, domicilio, residenza del danneggiato;

b) condizioni personali ed economiche del richiedente;

c) Comune, contrada in cui si trova il fondo danneggiato e quello in cui si vuole intensificare la coltura;

d) reddito netto del terreno danneggiato;

e) ammontare del mutuo che si domanda.

Art. 8.

Le domande di cui all'articolo precedente, devono, inoltre, essere corredate dai seguenti documenti:

a) una dimostrazione che il richiedente è nel legittimo possesso tanto del fondo distrutto, quanto del terreno su cui egli intende intensificare la coltura;

b) una perizia descrittiva giurata dalla quale risultino la speciale coltura, il valore del fondo distrutto e l'origine del danno;

c) una perizia descrittiva giurata del nuovo terreno su cui si intende di intensificare la coltura, indicando, fra l'altro, il valore approssimativo di esso al momento in cui è chiesto il mutuo.

d) una descrizione del metodo di coltura che si intende adottare con l'indicazione della spesa necessaria per effettuarla;

e) atto di notifica per mezzo di ufficiale giudiziario della domanda di mutuo ai creditori inscritti anche sui terreni in cui vuole intensificarsi la coltura, e pubblicazione della domanda nel giornale degli annunzi giudiziari a prova della avvenuta affissione per 15 giorni all'albo del comune dove i fondi esistono.

Art. 9.

Qualora il mutuo occorra per l'acquisto di altri fondi, le domande, oltre alle indicazioni di cui alle lettere *a*), *b*), *d*), dell'art. 7, debbono contenere le seguenti:

1° comune e contrada in cui si trovano il fondo distrutto e quello da acquistare;

2° reddito netto del fondo da acquistare.

Inoltre le domande, oltre al documento di cui alla lettera *b*) dell'art. 8, debbono essere corredate dai seguenti:

a) una dimostrazione che il richiedente è nel legittimo possesso dei terreni distrutti, ai sensi della lettera *a*) dell'art. 8;

b) un certificato dell'agente delle imposte dal quale risulti lo imponibile catastale del fondo distrutto e lo sgravio ottenuto;

c) una perizia descrittiva giurata del fondo da acquistare, dalla quale, con lo stato colturale ed il reddito annuo, risulti esattamente il valore del fondo stesso;

d) un certificato dell'agente delle imposte da cui risulti l'imponibile del fondo da acquistare;

e) la prova della libertà e della proprietà del fondo stesso.

Art. 10.

Qualora la dimostrazione del legittimo possesso sia del fondo distrutto, sia del fondo su cui intendesi intensificare la coltura, non sia possibile a tenore del Codice civile, il richiedente il mutuo potrà effettuarla producendo i seguenti documenti:

a) certificato della Giunta comunale, constatante che il richiedente era da oltre un anno prima dell'eruzione dell'Etna del 1910 legittimo possessore del fondo e per il quale egli, in nome proprio o di coloro dai quali il fondo a lui pervenne, trovavasi inscritto nel ruolo delle imposte fondiarie;

b) atto di notorietà assunto dal pretore del mandamento o dal giudice conciliatore del luogo nel quale esistono i beni, con l'intervento di quattro testimoni giurati, dal quale risulti che il richiedente all'epoca dell'eruzione era da oltre un anno nel legittimo possesso dei fondi e che in tale possesso si trovava ancora all'atto della domanda.

Concesso il mutuo, per esigere la somma mutuata o la prima rata della sovvenzione rateale, i richiedenti od i loro eredi dovranno presentare alla Cassa di risparmio del Banco di Sicilia, rilasciata non più tardi di tre giorni prima, un'attestazione della Giunta municipale constatante che hanno continuato nel possesso del fondo fino all'attestazione medesima.

Il certificato della Giunta municipale e l'atto di notorietà di cui al presente articolo dovranno rimanere depositati per quindici giorni nella segreteria del Comune, e di questo deposito verrà nello stesso giorno in cui sarà stato fatto, o nel giorno successivo, data notizia al pubblico, a cura del sindaco, mediante avviso da rimanere affisso alla porta della casa comunale per il tempo in cui i documenti dovranno rimanere nella segreteria.

Una copia di detto avviso, autenticata dal sindaco, verrà da questo immediatamente trasmessa al prefetto della provincia, il quale ne ordinerà la pubblicazione nel giornale degli annunzi giudiziari.

L'adempimento di queste formalità sarà accertato dal segretario comunale, mediante processo verbale vidimato dal sindaco, e di questo verbale verrà consegnata copia al richiedente il mutuo o la sovvenzione rateale.

Trascorso il termine di giorni quindici dalla pubblicazione dell'avviso alla porta della casa comunale e nel giornale degli annunzi giudiziari, senza che sia stato presentato, per mezzo di usciere, alla Cassa di risparmio del Banco di Sicilia, sede di Catania, atto di legale opposizione alla concessione del mutuo o della sovvenzione rateale nell'avviso medesimo indicata, il richiedente rimane autorizzato a stipulare il contratto, e a consentire, sul fondo pel quale il mutuo o la sovvenzione rateale venne domandata, la iscrizione ipotecaria ai termini e per gli effetti di cui all'art. 50 della legge 19 luglio 1906, n. 390.

Art. 11.

Oltre ai documenti indicati nei precedenti articoli. L'Istituto sovventore ha facoltà di chiedere agli interessati le notizie, le giustificazioni ed i documenti che possono essere necessari per raggiungere le dimostrazioni prescritte dalla legge e dal presente regolamento e di compiere gli accertamenti che riterrà opportuni.

Art. 12.

Per l'esame delle domande di mutuo è istituita presso la sede di Catania del Banco di Sicilia un'apposita Commissione, composta del direttore di quella sede, di un rappresentante della R. avvocatura erariale di Catania, di due funzionari governativi, nominati dal prefetto su designazione dei rispettivi capi di ufficio, uno fra gli ingegneri dell'ufficio del Genio civile e l'altro fra i funzionari dell'ufficio tecnico del catasto di Catania, e di un'altra persona tecnica scelta dall'Istituto.

Compito della Commissione è di accertare l'identificazione del fondo danneggiato, lo stato colturale di esso antecedente all'eruzione ed il suo valore, di pronunciarsi sui lavori che debbono essere eseguiti negli altri fondi e sulla spesa necessaria, di determinare, nel caso di acquisto di altri fondi, il valore del nuovo fondo e di assicurarsi, dal punto di vista legale, della regolarità delle domande e dei documenti.

I documenti di cui alle lettere *b*), *c*), *d*), dell'articolo 8 e *c*) dell'articolo 9 debbono essere vidimati dalla predetta Commissione.

Art. 13.

Completata l'istruttoria, anche nei riguardi legali, la sede di Catania rimette alla Direzione generale del Banco di Sicilia le domande, accompagnate dal parere di detta Commissione.

Art. 14.

Qualora nel termine di cinque mesi dalla pubblicazione del presente regolamento, il proprietario danneggiato non abbia prodotto domanda di mutuo per intensificare la coltura negli altri beni rustici non danneggiati, il creditore ipotecario, l'usufruttuario, l'enfiteuta o l'usuario il quale abbia i suoi diritti oltre che sui fondi resi perfettamente sterili ed improduttivi anche sugli altri beni di cui sopra, può valersi nel proprio interesse delle disposizioni della legge 21 luglio 1911, n. 841.

A tale scopo egli deve nel sesto mese notificare per mezzo di ufficiale giudiziario tale suo intendimento al proprietario, con diffida di dichiarare se persista nella sua astensione.

La notificazione deve essere fatta anche agli altri creditori iscritti, agli enfiteuti, agli usufruttuari ed usuari, secondo i casi, nonchè alla Direzione generale del Banco di Sicilia.

Decorso il termine stabilito dall'art. 5 del presente regolamento senza opposizione da parte del proprietario e senza che il medesimo abbia presentata domanda di mutuo, l'atto di notificazione tiene luogo di domanda e il richiedente deve presentare entro quindici giorni dallo spirare del termine anzidetto i documenti prescritti dagli articoli precedenti.

Quando vi siano più creditori ipotecari, usufruttuari, enfiteuti, od usuari, essi possono esercitare in comune il diritto di cui al presente articolo, delegando la rappresentanza ad uno di essi.

Art. 15.

I creditori ipotecari i quali ritenessero eccessiva la somma richiesta per intensificazione della coltura, hanno diritto di presentare, entro quindici giorni dalla notificazione o dalla pubblicazione della domanda di mutuo, la loro eventuale opposizione a mezzo di ufficiale giudiziario alla Direzione del Banco di Sicilia.

L'opposizione dev'essere notificata al danneggiato che ha fatto domanda di mutuo.

Sulle opposizioni decide inappellabilmente una Commissione avente sede a Catania e composta di un consigliere di quella Corte d'appello, dell'ingegnere capo del genio civile e dell'ingegnere capo dell'ufficio tecnico del catasto.

Il consigliere della Corte d'appello sarà designato dal primo presidente della Corte stessa.

Art. 16.

I ricorsi, i documenti, gli estratti catastali, i certificati ipotecari e tutti gli atti, anche di notificazione, che possono occorrere per la esecuzione della legge 21 luglio 1911, n. 841, anche per comprovare il possesso, la libertà ed il valore degli immobili offerti in garanzia, saranno stesi in carta libera; rilasciati e compiuti gratuitamente dai pubblici ufficiali.

Per essere ammessi alla gratuità degli atti, i richiedenti debbono produrre un certificato in carta libera del sindaco del rispettivo Comune, comprovante che l'atto richiesto occorre per lo adempimento delle formalità relative alla concessione dei mutui.

Eguale dichiarazione deve essere apposta su ciascun atto, posto a corredo della domanda e presentato per la stipulazione del contratto, dall'ufficio pubblico dal quale l'atto stesso viene rilasciato.

Art. 17.

Compiuta e controllata l'istruttoria delle domande di mutuo, queste sono sottoposte al Consiglio d'amministrazione del Banco di Sicilia.

Art. 18.

Nel caso in cui l'ammontare dei mutui richiesti superi la somma stabilita dall'art. 1 della legge 21 luglio 1911, n. 841, la priorità sarà determinata dalla data di presentazione della domanda.

TITOLO II.

Concessione dei mutui — Stipulazione dei contratti

Art. 19.

Le deliberazioni del Consiglio, corredate di tutti i documenti relativi e del parere della Commissione di cui all'art. 12, sono trasmesse al Ministero del tesoro (Direzione generale del tesoro) che, accertatane la regolarità, provvede all'emissione del decreto Ministeriale per l'autorizzazione del mutuo ed all' impegno di bilancio per il contributo dello Stato, di cui agli articoli 3 del presente regolamento e 15 della legge 12 luglio 1912, n. 772.

Dopo la registrazione alla Corte dei conti, il decreto stesso viene restituito con tutti i documenti alla Direzione generale del Banco di Sicilia.

Art. 20.

Entro sei mesi dalla data del decreto Ministeriale di autorizzazione del mutuo, di cui, a cura dell'Istituto mutuante, dovrà darsi notizia all'interessato, deve procedersi, sotto pena di decadenza, alla stipulazione del relativo contratto di conto corrente o di mutuo definitivo a seconda che si tratti di intensificazione di coltura o di acquisto di altri terreni, secondo le norme proprie dell'Istituto mutuante.

Della stipulazione l'Istituto mutuante darà comunicazione al Ministero del tesoro (Direzione generale del tesoro) mediante apposita scheda, dalla quale si rilevino tutti gli estremi del contratto e la quota a carico del tesoro.

Art. 21.

Nel contratto di conto corrente debbono essere indicati:

l'ammontare massimo del mutuo, il piano delle opere e dei lavori da eseguire, il termine massimo in cui debbono essere compiuti, il modo in cui saranno accordate le somministrazioni rateali e le cautele per ottenere che esse siano impiegate nelle opere e nei lavori a cui sono destinate;

la durata del conto corrente e il giorno in cui se ne effettuerà la chiusura, con l'obbligo nel sovvenuto di sottostare all'ammortamento del mutuo per la somma che sarà accertata al momento della chiusura del conto corrente ed in ragione delle semestralità che saranno nello stesso tempo determinate dal Banco di Sicilia;

l'obbligo di prestarsi senza indugio ed a richiesta dell'Istituto sovventore alla stipulazione del contratto definitivo di mutuo, sotto pena di decadenza del beneficio del termine per la restituzione del mutuo;

l'obbligo di pagare al 30 giugno ed al 31 dicembre di ogni anno l'importo delle dette semestralità.

Art. 22.

Nel contratto di conto corrente, è stipulata la condizione risolutiva, per modo che l'Istituto sovventore, anche indipendentemente dal procedimento esecutivo dell'esattore, può chiedere lo scioglimento del contratto per la inosservanza di patti essenziali da parte del debitore.

Deve essere pure pattuita la indivisibilità del mutuo per il caso che il terreno per il quale esso è accordato appartenga a più proprietari.

Le parti si obbligheranno all'osservanza dell'articolo 20 della legge sul credito fondiario 16 luglio 1905, n. 646, qualora lo stabile passasse per morte, per vendita, o per qualsiasi altro titolo, anche di godimento temporaneo, ad altre persone, con o senza divisione.

In forza di tale contratto è iscritta l'ipoteca a favore dell'Istituto per l'ammontare del mutuo.

Art. 23.

Compiuta la somministrazione delle rate e chiuso il conto corrente il Banco di Sicilia invita il sovvenuto a stipulare il contratto definitivo di mutuo ed ammortamento.

Nel contratto è indicato l'ammontare del mutuo e l'importo delle quote semestrali, dovute dal mutuatario per la estinzione del mutuo e di quelle a carico dello Stato.

Al contratto di mutuo sono allegate le tabelle di ammortamento, calcolate per 100 lire di capitale mutuato.

Delle stipulazioni del contratto definitivo il Banco di Sicilia darà comunicazione al Ministero del tesoro (Direzione generale del tesoro) mediante apposita scheda dalla quale si rilevino gli elementi di cui ai comma precedenti.

Art. 24.

Quando si tratti dell'acquisto di altri fondi, il mutuo sarà fornito in una sola volta alla stipulazione del contratto.

Art. 25.

Le iscrizioni ipotecarie che saranno prese a garanzia dei mutui avranno priorità sapra ogni altra iscrizione ipotecaria precedente e saranno esenti dalle tasse ipotecarie e dagli emolumenti dei conservatori delle ipoteche.

Art. 26.

Sulla presentazione della copia del contratto definitivo da farsi a cura dell'Istituto sovventore, il conservatore delle ipoteche annoterà, in margine alla ipoteca già inscritta, la stipulazione di detto contratto, indicandone la data e l'ammontare, e sulla nota della primitiva iscrizione dichiarerà di aver fatto la detta iscrizione marginale.

Art. 27.

In conformità dei contratti denunciati, l'Istituto mutuante rimette al Ministero del tesoro, prima del 30 giugno e del 31 dicembre di ogni anno, la liquidazione del contributo dello Stato per ciascun mutuatario, distinguendo le sovvenzioni a forma di conto corrente da quelle rappresentanti l'ammontare del mutuo definitivo.

Il Ministero del tesoro, accertata la regolarità della liquidazione, provvede all'emissione del relativo mandato di pagamento.

Art. 28.

Qualora con evidente pregiudizio dell'Istituto sovventore i lavori d'intensificazione colturale non procedano efficacemente, o siano stati sospesi senza giustificato motivo, previa diffida da parte dell'Istituto sovventore, notificata per atto di ufficiale giudiziario, si farà luogo alla risoluzione del contratto ed al ricupero delle somme già somministrate. In questo caso lo Stato rimane sciolto dall'obbligo del contributo, ed a cura dell'Istituto sovventore debbono essere anche ricuperate le somme dallo Stato stesso pagate a titolo di interessi, la cui restituzione si effettuerà dopo che l'Istituto medesimo si sia rimborsato del suo credito per capitali, interessi e spese.

Art. 29.

I mutuatari possono liberarsi interamente od in parte del loro debito, prima della scadenza del contratto.

Non sono ammesse restituzioni anticipate inferiori al 20 per cento del capitale dovuto dal sovvenuto.

Le restituzioni anticipate, parziali o totali, non variano la tabella d'ammortamento del debito a carico dello Stato.

Art. 30.

Nel caso di mancato pagamento delle semestralità dovute dai mutuatari, graveranno a loro carico gli interessi di mora nella misura del 4 per cento annuo.

Art. 31.

Nel caso di vendita per espropriazione forzata dell'immobile per cui fu consentito il mutuo, l'acquirente può profittare del mutuo stesso assumendo gli obblighi del primitivo mutuatario, restando, però, integra l'azione personale dell'Istituto contro quest'ultimo.

Art. 32.

Sono nulle le cessioni dei mutui concessi ai sensi delle precedenti disposizioni.

Art. 33.

Le spese per perizia, esame legale, stipulazione di contratto ed altre accessorie, sono completamente a carico dei sovvenuti e possono essere conglobate nell'ammontare del mutuo.

La relativa tariffa dovrà essere approvata dal Ministeso del tesoro (Direzione generale del tesoro) su proposta del Consiglio di amministrazione del Banco di Sicilia.

Art. 34.

Il Ministero del tesoro (Direzione generale del tesoro) ha facoltà di verificare presso il Banco di Sicilia, a mezzo dell'ispettore governativo accreditato presso il Banco stesso, l'esistenza dei contratti denunciati, le conseguenti scritture e ogni documento che ai medesimi si riferisca.

TITOLO III.

Riscossione delle semestralità e provvedimenti contro i mutuatari morosi

Art. 35.

Le semestralità vengono riscosse dall'Istituto sovventore con la procedura ed i privilegi fiscali stabiliti dalla vigente legge per la riscossione delle imposte dirette.

Il creditore ipotecario, l'usufruttuario, l'usuario e l'enfiteuta hanno diritto di sostituirsi al sovvenuto nel pagamento delle semestralità poste a carico e non pagate a tempo debito.

Art. 36.

L'esattore del Comune dove sono situati gli immobili deve provvedere, entro venti giorni da quello in cui gli è pervenuta la richiesta regolarmente documentata da parte dell'Istituto sovventore contro il sovvenuto moroso, alla riscossione forzata del credito in capitali, interessi e spese, in conformità alle norme stabilite nel titolo 3° della legge per la riscossione delle imposte e nel titolo 3° del relativo regolamento.

Art. 37.

La richiesta dell'Istituto sovventore deve contenere l'estratto del conto dal quale deve risultare:

il nome del debitore, la data, la durata e l'ammontare della sovvenzione e l'indicazione del fondo ipotecato; la somma della rata dovuta, nonchè la scadenza e l'importo degli interessi maturati e maturandi su tale somma. Il detto estratto contabile, firmato da un rappresentante dell'Istituto sovventore e munito del bollo d'ufficio, costituisce, per l'esattore, titolo esecutivo contro il debitore.

Al prefetto di Catania sarà spedito l'elenco nominativo degli estratti contabili trasmessi per l'esecuzione contro i morosi.

Art. 38.

Per il pignoramento e per la esecuzione dei mobili e degli altri immobiti del debitore esistenti fuori del Comume nel quale trovasi l'immobile ipotecato, si procede dall'esattore competente, sopra richiesta dell'esattore incaricato dall'Istituto sovventore, con l'osservanza delle regole che disciplinano i procedimenti per delegazioni, come se l'incaricato dell'Istituto sovventore fosse l'esattore creditore.

I nomi dei mutuatari non trovati, le somme e le scadenze dei rispettivi debiti sono pubblicati nell'albo del comune ove sono i fondi ipotecati e questa pubblicazione equivale alla notificazione dell'avviso.

Art. 39.

Le somme riscosse dall'esattore incaricato debbono essere versate direttamente all'Istituto sovventore entro dieci giorni da quello della riscossione. In caso d'inadempimento, l'esattore ritardatario soggiace alla multa di mora del 4 per cento sulla somma non versata, senza pregiudizio dell'azione penale.

La multa di mora si devolve a favore dell'Istituto sovventore.

Art. 40.

Spettano all'Istituto sovventore le attribuzioni dell'Intendenza di finanza, per quanto riguardo i procedimenti di esecuzione contro i debitori morosi.

Art. 41.

La Cassa di risparmio del Banco di Sicilia farà conoscere annualmente e singolarmente al Ministero del tesoro (Direzione generale del tesoro) le eventuali perdite che, previo accertamento da parte del Ministero stesso, dovranno essere rimborsate ai sensi e nei limiti di cui all'art. 15 della legge 12 luglio 1912, n. 772.

Art. 42.

Il Banco di Sicilia deve tenere un conto distinto per ogni partita in sofferenza, sul quale si annotino cronologicamente tutti gli aggravi, e cioè spese, interessi od altro, e gli sgravi, cioè acconti ricevuti, ricuperi per cause diverse od altro.

Un estratto di tale conto dev'essere comunicato alla Direzione generale del tesoro nel modo che sarà da questa indicato.

Art. 43.

Nella contabilità dell'Istituto mutuante le semestralità saranno scomposte nelle due parti che rappresentano la quota dovuta dal mutuatario e quella a carico dello Stato, e le relative quote saranno suddivise per capitale e accessori.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il numero 291 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 24 maggio 1903, n. 205 sull'ordinamento dell'Eritrea;

Visto il Nostro decreto 18 aprile 1912, n. 566 con cui fu provveduto ai tributi indigeni della Colonia Eritrea, per l'esercizio finanziario 1912-1913;

Poichè nella tabella annessa a detto decreto, nella parte riguardante il Commissariato regionale dell'Acchelè Guzai, a pagina 2, fu per semplice errore materiale, indicata per il distretto di Zeban, la somma di L. 2930 invece di quella di L. 3930 e per il distretto di Lalai Agruf la somma di L. 2295 invece di quella di L. 2925;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le Colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nella tabella annessa al Nostro decreto 18 aprile 1912, n. 566, registrato alla Corte dei conti li 14 giugno 1912, alle somme indicate a pagina 2 pei distretti di Zeban e Lalai Agruf, sono sostituite rispettivamente le altre di L. 3930 e di L. 2925, fermo rimanendo il totale della parte III, lettera *a*) nella somma di lire 117.525.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1913.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Caserta, col quale si propone lo scioglimento dell'amministrazione della Congregazione di carità di quel capoluogo;

Veduti gli atti ed il voto della Commissione provinciale di beneficenza;

Vedute le leggi 17 luglio 1890, n. 6972, 18 luglio 1904, n. 390, ed i regolamenti relativi;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che qui si intendono integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'amministrazione della Congregazione di carità di Caserta è sciolta, e la temporanea gestione è affidata ad un R. Commissario, da nominarsi dal prefetto della Provincia.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 aprile 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Viste le proposte dei noli pel trasporto degli emigranti nel 2° quadrimestre 1913, presentate dai vettori: Navigazione Generale Italiana, La Veloce, Lloyd Italiano, Italia, Lloyd Sabaudo, Norddeutscher Lloyd, Hamburg-Amerika Linie, White Star Line, Siculo-Americana, La Ligure-Brasiliana, Cyp. Fabre & C.ie, Anchor Line, Société Générale de Transports Maritimes à vapeur e Compagnie Générale Transatlantique;

Tenuto conto delle informazioni raccolte, a norma dell' art. 14 della legge sull'emigrazione, sulle condizioni generali del mercato dei noli e sui prezzi pel trasporto dei passeggieri di 3ª classe nei viaggi transatlantici, praticati nei principali porti esteri;

Tenuto conto della classe e velocità dei piroscafi e della qualità dei trasporti;

Sentito il parere della Direzione generale della marina mercantile e delle Camere di commercio di Genova, Napoli, Palermo, Messina e Venezia;

Esaminate le ragioni addotte dai suddetti vettori a sostegno delle loro domande, nonchè le considerazioni per cui il Commissariato dell'emigrazione non ha creduto di approvare le proposte di noli presentate dagli stessi vettori;

Ritenuto che le considerazioni del Commissariato, già comunicate ai vettori, appaiono approvabili;

Ritenuto che sono diminuite le cause eccezionali per le quali si concedette nello scorso quadrimestre un temporaneo aumento dei noli;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina;

Visto l'art. 14 della legge 31 gennaio 1901, n. 23;

Decreta:

Sono stabiliti i seguenti noli massimi, pel trasporto di emigranti, dal 1° maggio al 31 agosto 1913.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA.

PIROSCAFI	Stati Uniti		Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
	Nuova York Boston e Filadelfia	Nuova Orleans		
Re Vittorio	—	—	200	215
Regina Elena	—	—	200	215
Principe Umberto	—	—	200	215
Duca di Aosta	210	235	200	215
Duca degli Abruzzi	210	235	200	215
America	210	235	200	215
Verona	210	235	200	215
Italia	200	225	189	201
Lazio	195	220	184	196

LA VELOCE.

PIROSCAFI	Stati Uniti		Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)	Centro America
	Nuova York Boston e Filadelfia	Nuova Orleans			
Duca di Genova	210	235	200	215	—
Stampalia	210	235	200	215	—
Europa	200	225	189	201	—
Brasile	200	225	189	201	200
Savoia	200	225	189	201	200
Città di Milano	178	203	167	181	195
Città di Torino	178	203	167	181	195

LLOYD ITALIANO.

PIROSCAFI	Stati Uniti		Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
	Nuova York	Nuova Orleans		
Principessa Mafalda	—	—	210	225
Taormina	210	235	200	215
Mendoza	200	225	189	201
Rio de Janeiro	200	225	189	201
Indiana	200	225	189	201
Luisiana	200	225	189	201

ITALIA.

PIROSCAFI	Stati Uniti		Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)	Plata (Rosario di Santa Fè)
	Nuova York e Filadelfia	Nuova Orleans			
Ancona	210	235	200	215	220
San Paulo	—	—	189	201	206
Napoli	195	220	184	196	201
Siena	195	220	184	196	201
Bologna	195	220	184	196	201
Ravenna	190	215	179	186	191
Toscana	190	215	179	186	191

LLOYD SABAUDO.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
Tomaso di Savoia	210	200	215
Principe di Udine	210	200	215
Re d'Italia	200	189	201
Principe di Piemonte	200	189	201
Regina d'Italia	200	189	201

NORDDEUTSCHER LLOYD.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)
Berlin	210
Kaiser Wilhelm der Grosse	200
Königin Luise	200
König Albert	200
Prinzess Irene	200
Barbarossa	200
Friedrich der Grosse	200
Neckar	195

HAMBURG-AMERIKA LINIE.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
Moltke	200	189	201
Hamburg	200	189	201
Cincinnati	200	—	—
Cleveland	200	—	—
Batavia	175	165	176

WHITE STAR LINE.

PIROSCAFI	Stati Uniti	
	Nuova York	Boston
Adriatic	210	—
Cedric	200	—
Celtic	200	—
Cretic	—	200
Canopic	—	200

SICULO-AMERICANA.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
San Guglielmo	210	200	215
San Giorgio	200	189	201
San Giovanni	195	184	196

LA LIGURE-BRASILIANA.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
Garibaldi	200	189	201
Cavour	200	189	201

CYP. FABRE & C.IE.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)
Canada	200
Sant'Anna	200
Venezia	200
Madonna	200
Germania	195

ANCHOR LINE.

PIROSCAFI	Stati Uniti	
	Nuova York	Nuova Orleans
Italia	185	210
Perugia	178	205
Calabria	178	205

SOCIÉTÉ GÉNÉRALE DE TRANSPORTS MARITIMES À VAPEUR.

PIROSCAFI	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
Valdivia	184	196
Salta	184	196
Paranà	184	196
Plata	184	196
Pampa	184	196
Formosa	184	196
Algérie	169	176

COMPAGNIE GÉNÉRALE TRANSATLANTIQUE

PIROSCAFI	Stati Uniti (da Modane a Nuova York, via Havre) (1)
France	205
La Provence	200
La Lorraine	200
La Savoie	200
Rochambeau	195
Chicago	195

(1) Sotto l'osservanza delle norme speciali stabilite per la *Compagnie Générale Transatlantique.*

Roma, 14 aprile 1913.

Il ministro
DI SAN GIULIANO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Graduatoria dei vincitori del concorso a sette posti di addetto di legazione:

Sapuppo Giuseppe, con punti 7498 — Weill Schott Leone, id. 7474 — De Lieto Casimiro, id. 7472 — Balsamo Giovanni, id. 7462 — Rogeri di Villanova Delfino, id. 7458 — Tortora Brayda Camillo, id. 7454.

Graduatoria dei vincitori del concorso a quindici posti di addetto consolare:

Bombieri Enrico, con punti 7922 — Fiandaca Michelanglo, id. 7596 — Rainaldi Andrea, id. 7446 — Fransoni Francesco, id. 7320 — Gloria Ottavio, id. 7310 — Cantoni Marco Antonio, id. 7152 — Rey di Villarey Vladimiro, id. 7142.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

CONCORSO ad 8 posti di segretario di 4ª classe nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, indetto con decreti Ministeriali 14 giugno e 29 agosto 1912

Elenco, per ordine di merito, dei candidati dichiarati idonei.

Marcellino Claudio, con punti 219 sul massimo di 250 — Spina Emilio, id. 217 id. — Mazzatesta Vittorino, id. 213 id. — Mancinelli Vincenzo, id. 208 id. — Vatteroni Alfredo, id. 207 id. — Clemente Giovan Filippo, id. 203 id. — Boni Guido, id. 203 id. — Colucci Luciano, id. 202 id. — Argento Filippo, id. 201 id. — Marongiu Filippo, id. 201 id. — Biggiero Vittorio, id. 200 id. — Bianco Francesco, id. 195 id. — Era Antonio, id. 195 id. — Solari Gian Maria, id. 193 id. — De Martini Demetrio, id. 192 id. — Cantarelli Alessio, id. 188 id. — Lazzaro Attilio, id. 188 id. — Bezzi Giuseppe, id. 188 id. — Noviello Emilio, id. 187 id. — Alessio Stefano, id. 187 id. — Natale Pier Tommaso, id. 185 id.

Buffagni Giovanni, con punti 185 sul massimo di 250 — Russo Carmelo, id. 182 id. — Marfurt Andrea, id. 182 id. — Montuori Carlo, id. 180 id. — Chillemi Alfredo, id. 180 id. — Alaimo Icilio, id. 178 id. — Caia Alfonso, id. 178 id. — Lazazzera Vincenzo, id. 175 id. — Mancuso Cesare, id. 173 id. — Giuffrida Antonio, id. 173 id. — Rondinelli Armando, id. 172 id. — Monti Goffredo, id. 167 id. — Milone Francesco, id. 165 id. — Lucisano Giovanni, id. 164 id. — Gatti Francesco, id. 163 id. — Carossini Alberto, id. 162 id. — Geremia Giuseppe, id. 161 id. — Tucci Camillo, id. 160 id. — Del Bello Giuseppe, id. 160 id. — Cudillo Luigi, id. 155 id. — Longarelli Girolamo, id. 155 id.

La Commissione:
R. De Vito — F. Rostagno — M. Cagnetta — F. E. De Gregorio — G. Carretto.

Il segretario
G. Pentinaca.
Il direttore generale, capo del personale.

MINISTERO DELL'INTERNO

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale

COMUNE DI PIETRAPERTOSA (POTENZA)

Riscatto di debiti

Avviso di convocazione dei creditori

Ai termini e per gli effetti degli articoli 3 e 7 della legge 17 maggio 1900, n. 173, e 24 del regolamento 24 dicembre 1900, n. 501, ed in virtù delle facoltà delegategli dalla Reale commissione per il Credito comunale e provinciale nella seduta del 7 aprile 1912, il sottoscritto, convoca i creditori del comune di Pietrapertosa in provincia di Potenza all'adunanza, che avrà luogo presso la prefettura di Potenza il giorno 29 maggio 1913 alle ore 10.

In tale adunanza il delegato della R. commissione offrirà ai creditori il 30 0[0 a saldo di ogni loro avere liquidato a tutto il 31 dicembre 1912.

I debiti che si sottopongono a transazione, salvo ogni più precisa liquidazione, sono quelli verso l'appaltatore Filardi Pietro, e verso l'avvocato Doti Vincenzo dell'importo complessivo approssimativo di L. 62264,97 salve, come sopra, le rettifiche ed aggiunte che si rendessero necessarie.

Rimane inteso che le operazioni di riscatto avranno principio appena ultimate le formalità relative, e che sulle somme convenute in via di transazione, decorrerà l'interesse del 4 0[0 all'anno a datare dal 1° gennaio 1913, e fino al giorno in cui sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* l'avviso per la presentazione dei titoli di credito.

Si avverte inoltre, che trascorsi tre mesi dalla regolare presentazione dei titoli, avvenuti in seguito all'avviso predetto, senza che siasi effettuato il pagamento relativo, decorreranno parimente gli interessi nella suindicata misura, sempre quando, però, il maggior ritardo nel pagamento medesimo, oltre i detti tre mesi, sia imputabile all'Amministrazione comunale e non ai creditori.

Salva l'approvazione dei ministri dell'interno e del tesoro la transazione sarà valida quando venga accettata da tanti creditori che rapresentano almeno tre quarti dei debiti dichiarati transigibili.

Nel caso in cui la seduta andasse deserta per non essersi raggiunto i tre quarti suindicati, ne sarà tenuta altra in giorno da destinarsi, secondo l'avviso che verrà ripetuto. In questa seconda adunanza, basterà, a rendere abbligatoria per tutti la transazione, il consenso della maggioranza dei crediti rappresentati.

Gli interessati potranno intervenire personalmente all'adunanza o farsi rappresentare da apposito delegato, munito di regolare procura, ed esibiranno al presidente dell'adunaza un foglio di riconoscimento, da rilasciarsi dalla prefettura, ed i titoli comprovanti il rispettivo credito.

Roma, 12 aprile 1913.

Il presidente
SCAMUZZI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

Promozioni straordinarie per merito di guerra.

Con R. decreto del 3 aprile 1913:

Lequio cav. Clemente, maggiore generale comandante divisione militare territoriale Alessandria, promosso tenente generale con anzianità 31 marzo 1913, continuando nel comando anzidetto.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 20 marzo 1913:

Basevi cav. Camillo, tenente colonnello, incaricato delle funzioni di capo sezione nel Ministero della guerra dal 20 marzo 1913.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 2 gennaio 1913:

Schiani cav. Umberto, maggiore in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 28 novembre 1912.

Carozzi Stelio, tenente, collocato in aspettativa per motivi speciali, a sua domanda.

Con R. decreto del 2 febbraio 1913:

Conforti cav. Vincenzo, maggiore, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda dal 16 febbraio 1913.

Con R. decreto del 13 febbraio 1913:

Vesi Diego, sottotenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto del 23 febbraio 1913:

Mosti Luigi, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Fabrini Oliviero, id. in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 25 febbraio 1913.

Rosati Raffaele, tenente id. per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio dal 12 febbraio 1913.

Tatafiore Carlo, id. id. per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 23 febbraio 1913.

Con R. decreto del 27 febbraio 1913:

Papaleo Giovanni, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio dal 9 dicembre 1912.

Rossi cav. Agostino, id. in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 29 gennaio 1913.

Guazzugli Raffaele, tenente, rettificato il cognome come appresso: Guazzugli Bonajuti nobile di Pergola e di Gubbio Raffaele.

Arma di cavalleria

Con R. decreto dell'8 dicembre 1912:

Baudi di Vesme Ernesto, capitano, radiato dai ruoli con decorrenza dal 19 ottobre 1912, per effetto della condanna riportata con la sentenza del tribunale speciale militare di Firenze in data 17 ottobre 1912.

Arma di artiglieria.

Ruolo combattente.

Con R. decreto del 23 febbraio 1913:

Fassini-Camossi cav. Paolo, maggiore, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Bobbio Carlo, capitano in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 16 febbraio 1912.

Fier Giulio, tenente, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 27 marzo 1913:

Ciarla Ernesto, tenente medico in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, per sua domanda, dal servizio permanente ed inscritto col suo grado ed anzianità nei ruoli degli ufficiali medici di complemento.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale della giustizia militare.

Con R. decreto 9 febbraio 1913:

Galluppi comm. Enrico, consigliere di Stato, giudice supplente del tribunale supremo di guerra e marina, nominato giudice del tribunale supremo di guerra e marina, dal 16 febbraio 1913.

Salvarezza cav. Cesare, consigliere di Stato, nominato giudice id. id., dal 16 id.

Ragionieri di artiglieria.

Con R. decreto del 22 dicembre 1912:

D'Angelo Cesare Carmelo, ragioniere di 1ª classe, promosso primo ragioniere di 2ª classe, dal 1° settembre 1912.

Quarra cav. Carlo, primo ragioniere di 1ª classe — D'Angelo Cesare Carmelo, id. 2ª id. — Berruto Bartolomeo, ragioniere di 1ª id., collocati fuori ruolo.

Pellero Angelo, primo ragioniere di 2ª classe — Bonali Gio. Battista, ragioniere di 1ª id. — Rinaldini Ercole, id. 2ª id., rientrano in ruolo.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 27 marzo 1913:

Bizzi cav. Vittorio, capitano fanteria, promosso maggiore con anzianità 2 gennaio 1912.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 13 febbraio 1913:

Bruognolo Gennaro, sergente maggiore d'artiglieria, in congedo nominato sottotenente di complemento, arma d'artiglieria.

(Continua).

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

Ufficio della pro

SERVIZIO DELLA PROPRIETÀ

ELENCO delle opere riservate pei diritti d'autore ai sensi del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, registrate durante la 1ª quindicina del mese di

AVVERTENZA. — Le lettere *U* e *T*, nella colonna del deposito, indicano, rispettivamente, che la

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
		CATEGORIA 1ª. — Opere letterarie, scientifiche, ecc.
59243	Becattini Enrico Donato	*Itinerarî delle linee dei tramways di Firenze*, col numero delle rispettive linee, la indicazione delle fermate lungo gli stradali e con l'elenco sintetico delle vie, piazze, ecc.
59241	Cominati Pietro	*I veri fondamenti della geometria euclidea. — Proprietà fondamentali del triangolo isoscele — rettangolo*
59270	Euripide (Galante Luigi)	*Ifigenia taurica*. Tragedia commentata da Luigi Galante. — (Nuova collez. « Graecia capta » di classici greci, commentati, diretta da Nicola Terzaghi, con illustrazioni - n. 1)
59281	Frette E. e C.	*Come renderò più bella la mia casa?* Catalogo generale n. 41, con molte incisioni . . .
59273	Pepe Giovanni	*Prime nozioni di grammatica italiana*, con esercizi per la 3ª elementare, in conformità dei programmi ecc. 29 gennaio 1905
59274	Detto	*Nozioni di grammatica italiana*, con esercizi, per la 4ª elementare,... ut supra . . . .
59275	Ravagnati Emilio - Cantagalli A.	*Annuario telefonico italiano*. Elenco generale degli abbonati ai telefoni nel Regno d'Italia in due volumi, con carta schematica delle comunicazioni telefoniche eseguita da A. Cantagalli. — Edizione 1912 - Anno VI
59271	Senofonte (Ricci Luigi)	*La spedizione di Ciro* (Anabasi) commentata da Luigi Ricci. — Libro I - fascicolo 1° — (Nuova collez. « Graecia capta » di classici greci commentati, diretta da Nicola Terzaghi - n. 2)
59235	Varni Alfredo	*Dall'areoplano all'elicottero*, con figure nel testo . . . .
59272	Zini Gina	*Vade-Mecum degli scolaretti di 3ª classe*. Appunti ed esercizi di memoria, grammatica, geografia, storia, diritti e doveri, nozioni varie, in conformità dei programmi ecc. 29 gennaio 1905, con illustrazioni
		CATEGORIA 2.ª — Opere artistiche e grafiche.
59242	Caradossi	*Fuochi fatui* o *Fiammelle fatue*. Gruppo statuario a tutto tondo rappresentante due nudi femminili che partono da una base di fiamme e fiori e che si innalzano intrecciandosi fra loro
59244	C. S. G.	*Il disegno nella scuola elementare*, in 12 fascicoli . . . .

INDUSTRIA E COMMERCIO

prietà intellettuale

LETTERARIA ED ARTISTICA

10 agosto 1875, n. 2652, e 18 maggio 1882, n. 756, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª) novembre 1912, divise in quattro categorie.

dichiarazione di riserva per l'opera corrispondente è stata fatta in tempo utile o in tempo tardivo (art 27).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura		OSSERVAZIONI
Stabilimento grafico C. A. Materassi, Firenze, 3 ottobre 1912	Bècattini Enrico Donato	Firenze 12 ottobre 1912	U.	
Tipografia Maurizio Massaro, Torino, 11 settembre 1912	Caminati Pietro	Torino 12 id. »	U.	
Officine tipografiche del dichiarante, Palermo, 1° ottobre 1912	Sandron Remo, editore	Palermo 14 id. »	U.	
Tipo-litografia Rebeschini di Turati e C., Milano, 15 ottobre 1912	Società anonima fabbriche telerie E. Frette e C.	Milano 15 id. »	U.	
Officine tipografiche del dichiarante, Palermo, 1° ottobre 1912	Sandron Remo, editore	Palermo 14 id. »	U.	
Dette, 1° id. »	Detto	Id. 14 id. »	U.	
Unione tipografica, Milano, 27 agosto 1912	Ravagnati Emilio, editore	Milano 14 id. »	U.	
Officine tipografiche del dichiarante, Palermo, 1° ottobre 1912	Sandron Remo, editore	Palermo 14 id. »	U.	
(Soc. ed. « Dante Alighieri » di Albrighi, Segati e C.); officina d'arti grafiche, Voghera, 15 agosto 1912	Varni Alfredo	Como 10 id. »	T.	
Officine tipografiche del dichiarante, Palermo, 9 ottobre 1912	Sandron Remo, editore	Palermo 14 id. »	U.	
Studio di scultura del dichiarante, Firenze, 15 maggio 1907	Caradossi Vittorio	Firenze 12 id. »	T.	
Tipografia « Artigianelli » di S. Giuseppe, Roma, 1° ottobre 1912	Celentano Enrico	Roma 12 id. »	U.	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
		CATEGORIA 3ª. — Opere drammatiche, musicali e coreografiche edite.
59233	Anonimo	*I morti tacciono.* Opera cinematografica su pellicola della Casa « Messter » di Berlino, che si dichiara mai proiettata prima del deposito e lunga m. 620 circa
59276	Anonimo	*Capriccio fatale.* Opera cinematografica su pellicola della « Latium-Film » di Roma, che si dichiara proiettata la prima volta al « Cinema-Borsa » di Torino il 10 ottobre 1912 e lunga m. 550 circa
59277	Anonimo	*Segno indelebile.* Opera... ut supra il 5 ottobre e lunga m. 820 circa . . . .
59278	Anonimo	*Riconoscenza di bandito.* Opera... ut supra il 12 ottobre 1912 e lunga m. 695 circa . . .
59279	Anonimo	*A me la vendetta.* Opera cinematografica su pellicola della « Messter » di Berlino, che si dichiara non mai proiettata prima del deposito e lunga m. 965 circa
59280	Barattolo Giuseppe	*San Pietro di Roma - Il Vaticano - Il Pontefice.* Opera cinematografica eseguita dal dichiarante che si dichiara proiettata la prima volta al « Cinematografo Centrale » di Milano il 13 ottobre 1912 su pellicola lunga m. 110 circa
59236	Berlioz Ettore (Tondelli Andrea)	*La dannazione di Faust. - Canto della festa di Pasqua.* — Istrumentazione per grande banda di Andrea Tondelli. — (N. di cat. 1609)
59254	Brogi Renato	*La fileuse.* Morceau pour piano. — (N. di cat. 12.641) . . . .
59255	Detto	*Saltarello.* Morceau pour piano. (N. di cat. 12.642) . . . .
59256	Detto	*Etude de concerte.* Morceau pour piano. — (N. di cat. 12.643) . . . .
59266	Brunetti Osvaldo	*La vita - un sogno.* Mazurka per pianoforte. — (N. di cat. 12.647) . . . .
59253	Carosio Ermenegildo	*Perchè?* Canzonetta, con accompagnamento di pianoforte. — Parole di G. Gastaldi. — (N. di cat. 12.720)
59258	Cesi Napoleone	*A la Fontaine.* Morceau pour piano. — (N. di cat. 12.771) . . . .
59259	Detto	*Capriccio.* Morceau pour piano. — (N. di cat. 12.772) . . . .
59260	Detto	*Madrigale.* Morceau pour piano. — (N. di cat. 12.773) . . . .
59261	Detto	*Pensée fugitive.* Morceau pour piano. — (N. di cat. 12.774) . . . .
59262	Detto	*Romanza.* Morceau pour piano. — (N. di cat. 12.775) . . . .
59263	Detto	*Valse lente* pour piano. — (N. di cat. 12.776) . . . .
59234	Comerio Luca	*La presa di Zuara.* Opera cinematografica su pellicola della Casa dichiarante, che si asserisce non ancora proiettata in pubblico prima del deposito

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura					OSSERVAZIONI
Officina poligrafica Laziale F.lli Tempesta, Roma, 3 ottobre 1912	Jovinelli Giuseppe	Roma	10	ottobre	1912	U.	Art. 14. — Depositati 15 campioni di film, col riassunto stampato dell'azione.
Tipografia G. Scotti, Roma, settembre 1912	Soc. an. Latium-Film, in persona del suo consigl. deleg. Gius. Scotti	Id.	14	id.	»	U.	Art. 14. — Depositati 23 campioni di films.. ut supra
Detta, id. »	Detta	Id.	14	id.	»	U.	Art. 14. — Depositati 30 campioni di films... ut supra.
Detta, agosto »	Detta	Id.	14	id.	»	U.	Art. 14. — Depositati 31 campioni di films... ut supra.
Officina poligrafica dei F.lli Tempesta, Roma, 12 ottobre 1912	Jovinelli Giuseppe	Id.	14	id.	»	U.	Art. 14. — Depositati 20 campioni-films... ut supra.
Stabilimento del dichiarante, Roma, ottobre 1912	Barattolo Giuseppe	Id.	15	id.	»	U.	Art. 14. — Depositati 14 compioni-[illegible].
Stabilimento grafico Matarelli, Milano, 9 ottobre 1912	Sonzogno Edoardo, editore	Milano	11	id.	»	U.	Art. 14.
Stamperia mus. Breitkopf e Härtel, Lipsia (Germania), 30 aprile 1912	Ditta editrice mus. Carisch & Jänichen	Id.	12	id.	»	T.	
Detta, 30 id. »	Detta	Id.	12	id.	»	T.	
Detta, 30 id. »	Detta	Id.	12	id.	»	T.	
Detta, 30 id. »	Detta	Id.	12	id.	»	T.	
Detta, 6 giugno »	Detta	Id.	12	id.	»	T.	
Detta, 17 luglio »	Detta	Id.	12	id.	»	U.	
Detta, 17 id. »	Detta	Id.	12	id.	»	U.	
Detta, 17 id. »	Detta	Id.	12	id.	»	U.	
Detta, 17 id. »	Detta	Id.	12	id.	»	U.	
Detta, 17 id. »	Detta	Id.	12	id.	»	U.	
Detta, 30 id. »	Detta	Id.	12	id.	»	U.	
Stabilimento della Casa dichiarante, Milano, 8 ottobre 1912	Comerio Luca	Id.	10	id.	»	U.	Art. 14. — Depositati 34 campioni-films.

N. d'ordine del registro gen	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
59269	Dabois Octave	*Comme jadis mon rêve.* Valse-Boston per pianoforte. — (N. di cat. 1966) . . . .
59264	Ferroni Vincenzo	*Nevicando.* Romanza per canto e pianoforte. — Parole di Gustavo Macchi. — (N. di cat. 12.668)
59245	Frontini F. Paolo	*Air ancien.* Composizione per pianoforte. — (N. di cat. 12.561) . . . .
59246	Detto	*Raccontino* per pianoforte. — (N. di cat. 12.562) . . . .
59247	Detto	*Mazurka douloureuse* pour piano. — (N. di cat. 12.563) . . . .
59248	Detto	*Impression musicale* pour piano. — (N. di cat. 12.564) . . . .
59249	Detto	*Vox animae.* Méditation pour piano. — (N. di cat. 12.565) . . . .
59250	Detto	*Dolce sogno.* Composizione per pianoforte. — (N. di cat. 12.566) . . . .
59251	Detto	*Babillage.* Morceau pour piano. — (N. di cat. 12.567) . . . .
59252	Detto	*Scherzando.* Composizione per pianoforte. — (N. di cat. 12.568) . . . .
59257	Graziani-Walter Carlo	*Marcia,* sopra i motivi dell'opera « Aida » di G. Verdi, per pianoforte a 4 mani. — (N. di cat. 12.644)
59267	Polleri G. B.	*Capriccetto* per pianoforte a 4 mani. — (N. di cat. 12.645) . . . .
59268	Detto	*Scherzo alla mazurka* per pianoforte a 4 mani. — (N. di cat. 12.646) . . . .
59265	Ricci-Signorini Antonio	*Trol.* (dal « Re Orso » di Arrigo Boito). — Ritratto per orchestra. — Riduzione per pianoforte dello stesso Ricci-Signorini. — (N. di cat. 12.669)
59282	Seppilli Armando	*Cingallegra.* Opera melodrammatica in tre atti di Alberto Colantuoni. — Riduzione per canto e pianoforte dello stesso autore Seppilli. — (N. di cat. 1771)
		CATEGORIA 4.ª — Opere drammatiche musicali e coreografiche inedite.
59237	Anonimo	*Amore.* Opera cinematografica su pellicola della « Nordisk » di Copenhagen che si dichiara non mai proiettata prima del deposito
59238	Anonimo	*Il più forte.* Opera... ut supra . . . .
59239	Anonimo	*L'ultimo ostacolo.* Opera cinematografica su pellicola della « Kinografen » di Copenhagen... ut supra
59240	Anonimo	*La selvaggina della grande città.* Opera... ut supra . . . .

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura		*OSSERVAZIONI*
Stabilimento musicale S. T. E. N. (già Marcello Capra), Torino, 2 ottobre 1912	Botto David	Torino 14 ottobre 1912	U.	
Stamperia musicale Breitkopf & Härtel, Lipsia (Germania), 30 aprile 1912	Ditta editrice mus. Carisch & Jänichen	Milano 12 id. »	T.	
Detta, 1° maggio »	Detta	Id. 12 id. »	T.	
Detta, 1° id. »	Detta	Id. 12 id. »	T.	
Detta, 1° id. »	Detta	Id. 12 id. »	T.	
Detta, 1° id. »	Detta	Id. 12 id. »	T.	
Detta, 1° id. »	Detta	Id. 12 id. »	T.	
Detta, 1° id. »	Detta	Id. 12 id. »	T.	
Detta, 1° id. »	Detta	Id. 12 id. »	T.	
Detta, 1° id. »	Detta	Id. 12 id. »	T.	
Detta, 30 aprile »	Detta	Id. 12 id. »	T.	
Detta, 30 id. »	Detta	Id. 12 id. »	T.	
Detta, 30 id. »	Detta	Id. 12 id. »	T.	
Detta, giugno »	Detta	Id. 12 id. »	T.	
Stabilimento grafico Matarelli, Milano, 12 ottobre 1912	Sonzogno Edoardo editore	Id. 15 id. »	U.	Art. 14. — Non mai rappresentata insino all'atto del deposito in Prefettura.
—	Ditta A. De Giglio (direttore Ettore Marzetto)	Torino 29 id. »	U.	Art. 14. — Presentati, pel visto, 30 fotogrammi, col riassunto dattilografato dell'azione.
—	Detta	Id. 9 id. »	U.	Art. 14. — Presentati, pel visto, 47 fotogrammi... ut supra.
—	Detta	Id. 12 id. »	U.	Art. 14. — Presentati, pel visto, 53 fotogrammi... ut supra.
—	Detta	Id. 12 id. »	U.	Art. 14. — Presentati, pel visto, 45 fotogrammi... ut supra.

Parti d'opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti. - Art. 24 del testo unico delle

Numero del registro gen.	TORE	TITOLO DELL'OPERA	STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione
57826	Bellino Giuseppe	*Gesù Cristo nelle SS. Scritture e nei SS. Padri e Dottori* . . .	Tipografia Luigi Pierro, Napoli, 21 luglio 1912
49057	Diversi (Cominetti Annibale, direttore)	*La fotografia artistica.* Rivista internazionale illustrata mensile, con testo in italiano ed in francese	Tipografia Guido Momo, Torino, agosto-settembre 1912

ELENCO n. 21 delle opere riservate per diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
15754	59233	Anonimo	*I morti tacciono.* Opera cinematografica su pellicola della Casa « Mester » di Berlino, lunga m. 630 circa	1912 Non mai proiettata prima del deposito
15755	59234	Comerio Luca	*La presa di Zuara.* Opera cinematografica su pellicola della Casa dichiarante	1912 Ut supra
15756	59236	Berlioz Ettore (Tondelli Andrea)	*La dannazione di Faust - Canto della Festa di Pasqua* — Istrumentazione per grande banda di Andrea Tondelli. — (N. di cat. 1609)	1912
15757	59237	Anonimo	*Amore.* Opera cinematografica su pellicola della Nordisk di Copenhagen	— Non mai proiettata prima del deposito
15758	59238	Anonimo	*Il più forte.* Opera come sopra	— Ut supra
15759	59239	Anonimo	*L'ultimo ostacolo.* Opera cinematografica su pellicola della « Kinegrafen » di Copenhagen	— Ut supra
15760	59240	Anonimo	*La selvaggina della grande città.* Opera come sopra	— Ut supra
15761	59276	Anonimo	*Capriccio fatale.* Opera cinematografica su pellicola della « Latium Film » di Roma, lunga m. 550	1912 Proiettata la prima volta al Cinema *Borsa* di Torino il 10 ottobre 1912
15762	59277	Anonimo	*Segno indelebile.* Opera cinematografica della « Latium Film », di Roma, lunga m. 820 circa	1912 Proiettata la prima volta al Cinema *Borsa* di Torino il 5 ottobre 1912
15763	59278	Anonimo	*Riconoscenza di bandito.* Opera cinematografica della « Latium Film », di Roma, lunga m. 695 circa	1912 Proiettata la prima volta al Cinema *Borsa* di Torino il 12 ottobre 1912

leggi sui diritti spettanti agli autori ed editori delle opere dell'ingegno del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª)

DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO NELLA PREFETTURA			OSSERVAZIONI
	Primitivo		Attuale	
Società l'Unione tipografico-editrice Torinese	Torino	31 gennaio 1912	10 agosto 1912	Depositato il vol. II « Dai cieli a Nazaret ».
Cominetti Annibale, direttore	Id.	21 novembre 1906	4 settembre » e 11 ottobre »	Depositati i fascicoli 8 e 9 (agosto-settembre 1912) della IX annata.

del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652, e 18 maggio 1882, n. 75 (serie 3ª), registrate durante la 1ª quindicina del mese di novembre 1912.

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	Certificato prefettizio			OSSERVAZIONI
		Numero di registro	Data del deposito		
Jovinelli Giuseppe	Roma	3419	10 ottobre	1912	Depositati 15 campioni di films, col riassunto stampato dell'azione.
Comerio Luca	Milano	731	10 id.	»	Depositati 34 campioni di films.
Sonzogno Edoardo, editore	Id.	733	11 id.	»	
Ditta A. De Giglio (Ettore Marzetto, direttore)	Torino	9076	9 id.	»	Art. 23. — Presentati, pel visto, 30 fotogrammi col riassunto dattilografato dell'azione.
Detta	Id.	9077	9 id.	»	Art. 23. — Presentati, pel visto, 47 fotogrammi come sopra.
Detta	Id.	9078	12 id.	»	Art. 23. — Presentati, pel visto, 53 fotogrammi come sopra.
Detta	Id	9079	12 id.	»	Art. 23. — Presentati, pel visto, 45 fotogrammi come sopra.
Società Anonima Latium-Film (consigliere delegato Gius. Scotti)	Roma	3421	14 id.	»	Depositati 23 campioni di films col riassunto stampato dell'azione.
Detta	Id.	3422	14 id	»	Depositati 30 campioni di films, col riassunto come sopra.
Detta	Id.	3423	14 id.	»	Depositati 31 compioni di films, col riassunto come sopra.

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
15764	59279	Anonimo	*A me la vendetta.* Opera cinematografica su pellicola della « Messter » di Berlino, lunga m. 965 circa	1912 Non mai proiettata in pubblico prima del deposito
15765	59280	Barattolo Giuseppe	*San Pietro di Roma - Il Vaticano - Il Pontefice.* Opera cinematografica eseguita dal dichiarante, lunga m. 110 circa	1912 Proiettata la prima volta al Cinematografo *Centrale* di Milano il 13 ottobre 1912
15766	59282	Seppilli Armando	*Cingallegra.* Opera melodrammatica in tre atti di Alberto Colantuoni — Riduzione per canto e pianoforte dello stesso autore Seppilli. — (N. di cat. 1771)	1912 Non mai rappresentata

Roma, 18 gennaio 1913

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Notari.

Con R. decreto del 19 dicembre 1912, registrato alla Corte dei conti il 25 gennaio 1913:

Affatati Luigi, candidato notaro è nominato notaro colla residenza nel comune di Valmozzola, distretto notarile di Parma.

Gallinari Umberto, notaro residente nel comune di Varsi, distretto notarile di Parma, è traslocato nel comune di San Secondo Parmense, stesso distretto.

Bortogalli Antonio, notaro residente nel comune di Neviano degli Arduini, distretto notarile di Parma, è traslocato nel comune di Traversetolo, stesso distretto.

Coatz Meusi Ugo, notaro residente nel comune di Zibello, distretto notarile di Parma, è traslocato nel comune di Fontanellato, stesso distretto.

Tarugi Giuseppe, notaro residente nel comune di Tizzano Val Parma, distretto notarile di Parma, è traslocato nel comune di Busseto, stesso distretto.

Lagasi Fulvio, notaro residente nel comune di Compiano, distretto notarile di Parma, è traslocato nel comune di Bedonia, stesso distretto.

Con. R. decreto del 9 gennaio 1913: registrato alla Corte dei conti il 25 gennaio 1913:

Conterio Ernesto, condidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Lesa, distretto notarile di Pallanza.

Manni Pietro Celestino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Suna, distretto notarile di Pallanza.

Galli Camillo, notaro residente nel comune di Viganella, distretto notarile di Pallanza, è traslocato nel comune di Piedimulera, stesso distretto.

Assante Pasquale, notaro residente nel comune di San Piero a Sieve, distretto notarile di Firenze, è traslocato nel comune di Bagno Romagna, stesso distretto.

Carraro Gino, notaro residente nel comune di Tavernelle, distretto notarile di Firenze, è traslocato nel comune di Pistoia, stesso distretto.

Parducci Clemente, notaro nel comune di Campagnatico, distretto notarile di Grosseto, è traslocato nel comune di Santa Croce sull'Arno, distretto notarile di Firenze.

Testa Vincenzo, notaro residente nel comune di Celle Ligure, distretto notarile di Savona, è traslocato nel comune di Sassello, stesso distretto.

Testa Lorenzo, notaro residente nel comune di Sassello distretto notarile di Savona, è traslocato nel comune di Celle Ligure, stesso distretto.

Meloni Gavino, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Mores, distretto notarile di Sassari, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Cossu Giacomino, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Usini, distretto notarile di Sassari, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Con R. decreto del 16 gennaio 1913: registrato alla Corte dei conti il 31 gennaio 1913:

Alessio Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Perrero, distretto notarile di Pinerolo.

Garetti Mario Teresio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Airasca, distretto notarile di Pinerolo.

Gondolo Francesco, notaro nel comune di Crevacuore, distretto notarile di Biella, è traslocato nel comune di Luserna San Giovanni, distretto notarile di Pinerolo.

Bobba Pietro Emiliano, notaro residente nel comune di Palazzolo Vercellese, distretto notarile di Vercelli, è traslocato nel comune di Bianzè, stesso distretto.

Ariani Alarico, notaro residente nel comune di Porto Civitanova, distretto notarile di Macerata, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Carlone Antidoro, notaro residente nel comune di Ferrara, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Con decreto ministeriale del 27 gennaio 1913:

È concessa:

al notaro Tambuzzo Francesco una proroga fino a tutto il 21 febbraio 1913, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Realmonte, distretto notarile di Girgenti;

al notaro Malenotti Riccardo una proroga fino a tutto il 21 maggio 1913, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Firenze.

Con decreti Ministeriali del 28 gennaio 1913:

È concessa:

al notaro Mazzinelli Archimede una proroga fino a tutto il 12 aprile 1913, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Manerbio distretto notarile di Brescia;

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	Certificato prefettizio		OSSERVAZIONI
		Numero di registro	Data del deposito	
Jovinelli Giuseppe	Roma	3424	14 ottobre 1912	Depositati 20 campioni di films, col riassunto come sopra.
Barattolo Giuseppe		3425	15 id. »	Depositati 14 campioni di films.
Sonzogno Edoardo, editore	Milano	773	15 id. »	

Il direttore: E. VENEZIAN.

al notaro Repetti Adolfo una proroga fino a tutto il 12 aprile 1913, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Tribogna, distretto notarile di Genova;

al notaro Aru Antonio Maria una proroga fino a tutto il 14 marzo 1913, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Gavoi, distretto notarile di Sassari.

Con decreto Ministeriale del 29 gennaio 1913:

È concessa:

al notaro Santoro Alfonso una proroga fino a tutto il 13 agosto 1913, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Oliveto Lucano, distretto notarile di Matera;

al notaro Bonzanini Angelo una proroga fino a tutto il 13 luglio 1913, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Bagolino, distretto notarile di Brescia.

Con decreti Ministeriali del 31 gennaio 1913:

È concessa:

al notaro Cantoni Vincenzo una proroga fino a tutto il 13 giugno 1913, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Tremosine, distretto notarile di Brescia.

Archivi notarili.

Disposizioni nel personale subalterno.

Sodaro Vincenzo, è nominato archivista nell'archivio notarile di Termini Imerese, con l'annuo stipendio di L. 1200.

Pizzamiglio Lino, è nominato archivista nell'archivio notarile di Cremona, con l'annuo stipendio di L. 1800.

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 12 dicembre 1912,
registrato alla Corte dei conti il 30 gennaio 1913:

Ferrando comm. Umberto, economo generale dei benefizi vacanti di Torino, è, a sua domanda, collocato a riposo, con decorrenza dal 1° dicembre 1912, per anzianità di servizio, ai termini dell'art. 1, lettera *a*), del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col R. decreto del 21 febbraio 1895 n. 70.

Con R. decreto del 22 dicembre 1912,
registrato alla Corte dei conti il 31 gennaio 1913:

Randone Vincenzo, ragioniere di 2ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Napoli, in aspettativa per infermità dal 1° agosto 1912, è, a sua domanda, richiamato in servizio presso lo stesso economato generale dei benefizi vacanti a decorrere dal 27 novembre 1912.

Con R. decreto del 16 gennaio 1913,
registrato alla Corte dei conti il 31 gennaio 1913:

Cocconi cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Bologna, è nominato per un triennio membro del Consiglio d'amministrazione presso l'economato generale dei benefizi vacanti di Bologna.

Con decreto Ministeriale del 27 gennaio 1913:

Della Seta Armando, usciere di 2ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Firenze, in servizio da più di dieci anni ed in aspettativa per infermità fino a tutto il mese di dicembre 1912, è, a sua domanda, confermato nella aspettativa medesima per sei mesi dal 1° gennaio 1913, con l'assegno pari alla metà del suo attuale stipendio.

Con R. decreto del 30 gennaio 1913:

Pollotti di Rigras cav. Alessandro, primo segretario di 1ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Torino, è nominato capo sezione nello stesso economato generale dei benefizi vacanti, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Pasini Giuseppe, primo segretario di 1ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Venezia, è trasferito all'economato generale dei benefizi vacanti di Torino.

Manfredi cav. Carlo Federico, primo segretario di 1ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Milano, è nominato primo segretario di 1ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Venezia, con l'annuo stipendio di L. 4500.

Manisera Giuseppe, segretario di 1ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Napoli, è nominato primo segretario di 2ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Milano, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Semmola Domenico, segretario di 2ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Napoli, è nominato segretario di 1ª classe nello stesso economato generale dei benefizi vacanti, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Bozzola Paolo, segretario di 3ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Torino, è nominato segretario di 2ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Cavalli Paolo, applicato di 1ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Torino, è nominato archivista di 2ª classe

nell'economato generale dei benefizi vacanti di Venezia, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Grati Geniale, applicato di 1ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Napoli, è trasferito all'economato generale dei benefizi vacanti di Torino.

Simonetti Benvenuto, applicato di 2ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Torino, è nominato applicato di 1ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Vismara Luigi, applicato di 2ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Milano, è nominato applicato di 1ª classe nello stesso economato generale dei benefizi vacanti di Milano, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Candelo Antonio, applicato di 2ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Firenze, è nominato applicato di 2ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Venezia, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Massadri Luigi, applicato di 3ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Palermo, è nominato applicato di 2ª classe nell'economato generale dei enefizi vacanti di Milano, con l'annuo stipendio di L. 2t0 .

Tagliavia Aragona Francesco, applicato di 3ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Venezia, è trasferito all'economato generale dei benefizi vacanti di Firenze.

Quando sarà avvenuta la registrazione alla Corte dei conti dei predetti decreti, ne sarà data indicazione nell'apposita rubrica.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 29 gennaio 1913:

Sono accettate le dimissioni di Barberis Vittorio Amedeo dall'ufficio di sub economo dei benefizi vacanti in Casale Monferrato.

Culto.

Con R. decreto del 2 febbraio 1913:

È stato disposto che con la stessa data cessino gli effetti del sequestro imposto sul beneficio parrocchiale di Savena.

È stato concesso l'*exequatur* alle olle pontificie con le quali furono nominati.

Dini sac. Torquato, alla mansioneria 7ª Argoagni nel capitolo cattedrale di Sant'Angelo in Vado.

Carrozzi sac. Nicola, ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Alatri.

Monachesi sac. Augusto, ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Loreto.

Detomasi sac. Alessandro, al beneficio parrocchiale di S. Ambrogio in Cervesina.

Vittici sac. Pietro, al beneficio parrocchiale di S. M. Assunta a Savallo, comune di Mura.

Pertile sac. Benedetto, al beneficio parrocchiale di Santa Giustina in Teolo.

Niccolai sac. Federico, al bene cio parrocchiale di San Lorenzo in Pietramala, comune di Firenzuola.

Sono stati nominati in virtù del regio patronato:

Cisini sac. Cesare, alla parrocchia della SS. Trinità in Bozzolo.

Ballati sac. Pietro, alla parrocchia di S. Pietro a Candeglia, comune di Pistoia.

Sanesi sac. Emilio, alla parrocchia di S. Germano al Santonuovo di Tizzana.

Marioli sac. Daniele, alla parrocchia di Conigo (Noviglio).

Gaudioso sac. Antonio, al posto di cappellano nella chiesa parrocchiale di Ventotene.

Soleri sac. Pietro, alla parrocchia di S. Fermo in Quinto sul Lambro o dei Stampi, comune di Rozzano.

Con Sovrana determinazione del 2 febbraio 1913:

È stata autorizzata la concessione del *regio placet*:

Alla bolla vescovile, con la quale il sacerdote Giuseppe Anzaldi, nominato con regio decreto del 10 ottobre 1912 ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Trapani, è stato canonicamente istituito nel canonicato stesso.

Alla bolla vescovile, con la quale il sacerdote Tullio Pompei è stato nominato al canonicato detto di S. Martino nel capitolo cattedrale di Todi.

Alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Augusto Ceccanti è stata concessa un'annua pensione di lire 500.

Alla bolla vescovile, con la quale il sacerdote Nicola Camera, nominato con regio decreto del 31 ottobre 1912 al canonicato cantorale del capitolo cattedrale di Amalfi, è stato canonicamente istituito nel beneficio medesimo.

Alla bolla vescovile, con la quale il sacerdote Andrea Proto, nominato col regio decreto del 31 ottobre 1912 al canonicato cantorale nel capitolo cattedrale di Amalfi, è stato canonicamente istituito nel beneficio medesimo.

Con R. decreto del 26 gennaio 1913:

È stato concesso l'*exequatur* alla bolla pontificia con la quale monsignor Carlo Pensa, nominato col regio decreto del 5 agosto 1912 alle sedi vescovili di Penne ed Atri, è stato canonicamente istituito nelle sedi predette.

Direzione generale del Fondo culto.

Nel personale della Direzione generale suddetta sono state fatte le seguenti disposizioni:

Con decreto Ministeriale del 30 dicembre 1912, registrato alla Corte dei conti il 20 gennaio 1913:

Guerriero cav. Alfredo, ispettore equiparato a primo segretario di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe.

Albertini Giovanni Maria, segretario di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe.

Rotelli dott. Arturo, segretario di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe.

Tripisciano dott. Luigi — Romano dott. Nicolò, segretari di 4ª classe, sono promossi alla 3ª classe.

Magistratura.

Con R. decreto del 16 gennaio 1913:

Carnaroli Secondo, giudice di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Sassuolo, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Prato con le stesse funzioni.

De Lollis Olindo, giudice di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Avezzano, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Assisi, ed è ivi destinato ad esercitare le funzioni di pretore.

Con decreto Ministeriale del 30 gennaio 1913:

Sole Fortunato, uditore giudiziario presso la R. procura del tribunale di Lucera, è tramutato al tribunale civile e penale di Torino.

Con decreto Ministeriale del 31 gennaio 1913:

Sono accettate le volontarie dimissioni rassegnate da Gabrielli Emilio dalla carica di uditore giudiziario, addetto al tribunale civile e penale di Arezzo.

Con R. decreto del 6 febbraio 1913:

Barbieri cav. Lucio, consigliere di Corte d'appello, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio, a sua domanda, dalla data del presente decreto, ed è destinato alla Corte d'appello di Napoli.

Zoffili cav. Fausto, consigliere della Corte d'appello di Aquila, destinato temporaneamente alla Corte d'appello di Roma, è tramutato alla Corte d'appello di Roma, a sua domanda.

Fortini cav. Michelangelo, presidente del tribunale civile e penale di Macerata, è nominato, a sua domanda, consigliere della Corte d'appello di Roma.

Martinelli cav. Achille, consigliere di Corte d'appello, assegnato al ruolo della Corte d'appello di Torino ed incaricato delle funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Torino, è nominato consigliere della Corte d'appello di Torino, sando ces dal detto incarico.

Gallenga cav. Costantino, presidente del tribunale civile e penale di Pinerolo, è nominato, a sua domanda, consigliere di Corte d'appello, assegnato al ruolo della Corte d'appello di Torino ed incaricato dello funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale della stessa città.

Majetti cav. Raffaele, giudice del tribunale civile e penale di Roma, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è nominato, per merito, consigliere di Corte d'appello, assegnato al ruolo della Corte d'appello di Roma, ed incaricato delle funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Roma, cessando dalla detta applicazione.

Con decreto Ministeriale del 7 febbraio 1913:

Massa Costantino, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato alla Corte di cassazione di Roma.

Miglior Efisio, giudice di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Pula, è tramutato al mandamento di Bono, con le stesse funzioni.

I sottonotati vice pretori mandamentali sono confermati nell'ufficio pel triennio 1913-915, presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Zucchetti Pietro, presso il mandamento di Avellino — Masetti Felice, id. di Alvito.

Martinelli Giuseppe, id. di Arpino — Aspri Vincenzo, id. di Fondi.

Esperto Fortunato, id. di Gaeta — Valenti Erasmo, id. id.

Di Salvo Raffaele, id. di Mignano — Pagani Emilio, id. di Sessa Aurunca.

Astuto Vincenzo, id. di Sortino — Cirrito Antonino, id. di Montemaggiore Belsito.

Militello Vincenzo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Montemaggiore Belsito, pel triennio 1913-915.

Con R. decreto del 9 febbraio 1913:

Campolongo cav. Francesco, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino, è tramutato alla procura generale presso la Corte di cassazione di Napoli.

Iandoli cav. Antonio, consigliere della Corte di cassazione di Palermo, è tramutato, a sua domanda, alla Corte di cassazione di Roma.

Caggeri cav. Pietro, consigliere della Corte d'appello di Genova, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Terragni cav. Manfredo, consigliere di Corte d'appello, in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per sei mesi.

Ceschin cav. Luigi, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Oristano, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa, e richiamato in servizio presso lo stesso tribunale di Oristano, dal 20 gennaio 1913.

Martinelli cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte di appello in Potenza, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per due mesi.

Casarini Guido, giudice con funzioni di pretore presso il mandamento di Stradella, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Cremona, cessando dalle anzidette funzioni.

Tassoni Filippo, giudice con funzioni di pretore nel mandamento di Sestri Ponente, è tramutato a sua domanda, al tribunale civile e penale di Voghera, cessando dalle anzidette funzioni.

Matarazzo Gaetano, giudice del tribunale civile e penale di Cosenza, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per un anno.

Pinna Salvatore, giudice del tribunale civile e penale di Lanusei, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali.

Pescatori Fabio Gioacchino, giudice aggiunto, in aspettativa per motivi di famiglia, continua, a sua domanda, nell'aspettativa stessa sino a tutto il 10 febbraio 1913, ed è richiamato in servizio, a sua domanda, dall'11 febbraio 1913, presso il tribunale civile e penale di San Remo.

Calocci Raffaele, giudice di 2ª categoria, già titolare del mandamento di Carpineti, in aspettativa per motivi di salute, cessa di far parte dell'ordine giudiziario, dal 1° febbraio 1913, ed è ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della indennità o pensione, che potrà spettargli a termini di legge.

Taglialatela Melchiorre, giudice di 2ª categoria, già titolare del mandamento di Serino, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 1° febbraio 1913, ed è destinato al mandamento di Forio d'Ischia, con le funzioni di pretore.

Cannizzaro Oscar, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Caccamo, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in servizio presso lo stesso mandamento di Caccamo.

La Rocca Calcedonio, giudice di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Nicosia, incaricato della istruzione dei processi penali, è tramutato, a sua domanda, al 2° mandamento di Catania, ed è ivi destinato ad esercitare le funzioni di pretore.

Mancini Giovanni, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Gubbio, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Teramo, con le stesse funzioni.

Saccardo Francesco, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Tricarico, è tramutato al mandamento di Maida, con le stesse funzioni.

Gullotti Gioacchino, giudice aggiunto di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Bassignana, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Sant'Angelo di Brolo, con le stesse funzioni.

Lo Bianco Innocenzo, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Girgenti, è destinato con le funzioni di pretore nel mandamento di Mirabella Imbaccari.

Scala Andrea, uditore vice pretore nel mandamento di Reggio Emilia, è collocato in aspett tiva, a ua domanda, per servizio militare e per la durata di un anno.

Manduchi Filippo, vice pretore nel mandamento di Pennabilli, è confermato nella carica pel triennio 1913-915.

De Luca Giacinto, vice pretore del mandamento di Cassano al Jonio è confermato nell'ufficio pel triennio 1913-915.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1913-915:

Boffi Leonar o, nel mandamento di Sezze — Belli Alfonso, id. di Avellino.

Tomaiuoli Michele, id. di Vico Garganico — Ferraris Eugenio, nel 6° mandamento di Torino.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 20 dicembre 1912:

Caso Matteo, aggiunto di cancelleria in aspettativa d'ufficio per infermità e pel quale fu lasciato vacante il posto nella segreteria della R. procura di Catanzaro, è richiamato in servizio a decorrere dal 1° gennaio 1913 nella stessa R. procura di Catanzaro.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione)

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	323554	150 50	Briano *Giuseppina* detta Cesarina fu Giovanni Battista, minore emancipata sotto la curatela del marito Gerolamo Corradi, dom. a San Remo (Porto Maurizio) con usufrutto a *Bensi Maria* fu *Bernardo* ved. di Briano Giovanni Battista	
»	329768	14 —	Briano Eugenia Giuseppina detta Cesarina fu Giambattista, minore, moglie di Corradi Gerolamo, dom. a San Remo (Porto Maurizio), con usufrutto a *Bensi Maria* fu Pietro, ved. di Briano Giambattista	Briano *Eugenia-Giuseppina--Cesarina* fu Giovanni Battista minore emancipata sotto la curatela del marito Corradi Gerolamo, con usufrutto a *Benzi Francesca* fu *Pietro*, ved. di Briano Giambattista.
»	130342	966 —	Chiriotti *Temistocle*, Carolina e Catterina di Giacomo, minori, sotto la patria potestà del padre, e prole nascitura dai coniugi Chiriotti Giacomo e Germanetti Anna, dom. a Torino	Chiriotti *Felice-Agostino-Temistocle*, Carolina e Catterina di Giacomo, minori, ecc., come contro.
Obbl. Ferroviarie 3 %	dal 12974 al 13000 del capitale ciascuna di lire	500 —	Società degli Asili infantili di carità di Firenze, con usufrutto a Niederstein *Gertrude* di Teodoro	Intestata come contro, con usufrutto a Niederstein *Cornelia-Gertrude* di Teodoro.
3.50 %	563346	21 —	Montarolo *Cristina* fu Andrea dom. in Trino (Novara), minore sotto l'ministr. di sua madre Bozzano Anna	Montarolo *Maria-Orsola-Cristina* fu Andrea ecc. come contro
3.75 / 3.50 %	531118	75 — / 70 —	Schettini Fortuna fu *Francesco-Antonio*, moglie di *Fiorillo* Vincenzo, domic. a Maratea (Potenza)	Schettini Fortuna fu *Felice-Antonio*, moglie di *Bellini-Fiorillo* Vincenzo dom. come contro
3.50 %	306396	84 —	Landi Carolina, Salvatore, Giovanna, Onorato, Francesco, Margherita, Achille e Maria fu Tommaso minorenni sotto la patria potestà della madre Chiara Lamberti di Giovanni ved. del fu Tommaso Landi dom. a Livorno	Landi Carolina fu Tommaso, nubile e Landi Salvatore, Giovanna, Onorato, Francesco, Margherita, Achille e Maria fu Tommaso minori sotto la patria potestà della madre Chiara Lamberti di Giovanni ved. del fu Tommaso Landi tutti dom. a Livorno
»	579992	140 —	Ottolini *Vittorio* fu Enrico minore sotto la patria potestà della madre Etienne Margherita fu Claudio ved. Ottolini dom. a Milano	Ottolini *Vittoria* fu Enrico minore ecc. come contro
»	354685	70 —	Buraggi Carlo di *Luigi*, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Finalmarina (Genova)	Buraggi Carlo di *Gian-Luigi*, minore, ecc., come contro.
»	501815 / 524591	227 50 / 70 —	Serra *Emma* fu Fortunato, minore, sotto la tutela di Serra Giovanni fu Fortunato, dom. a Sarzana (Genova)	Serra *Maria vulgo Emma*, ecc. come contro.
»	411018	147 —	Costa Giovanni Battista, Caterina ed *Anselmina* fu Francesco, minori, sotto la patria potestà della madre, Frugone Anna di Giovanni Battista, ved. di Costa Francesco, dom. in Genova	Costa Giovanni Battista, Caterina ed *Elena-Anselmina* fu Francesco, minore, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 29 marzo 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il presidente del Consiglio notarile ed il Conservatore dell'Archivio notarile di Napoli hanno denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 2677 di protocollo e n. 12854 di posizione, stata rilaciata dall'Intendenza di finanza di Napoli nel marzo 1897, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 315 consolidato 5 0/0 con decorrenza dal 1° gennaio 1890.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà pagato ai detti si-

gnori il prezzo di detta rendita, espropriata, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 14 aprile 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 15 aprile 1913, in L. 102,17.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

14 aprile 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	98 24 42	96 49 42	97 23 85
3.50 % *netto* (1902)	97 74 37	95 99 37	96 73 80
3 % *lordo*	66 32 50	65 12 50	66 23 32

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La stampa estera reca ancora qualche accenno alla questione montenegrina per Scutari, ma in generale la ritiene esaurita, dacchè la Serbia ha ritirato le sue truppe dall'assedio di Scutari. Non si suppone che il Montenegro voglia persistere da solo nei suoi intenti contrari alla volontà di tutta Europa. Oltre a ciò è noto che il Montenegro ha accettato di trattare in tema di compensi. Questi compensi non sono stati per ora specificati, ma il *Temps* di Parigi assicura che la conferenza degli ambasciatori di Londra sta riesaminando la delimitazione dell'Albania, che verrà probabilmente modificata a favore del Montenegro.

Anche la popolazione montenegrina si è oramai fatta ragione dell'inattuabilità delle sue aspirazioni però il giornale ufficiale *Glas Cernagora*, commentando il comunicato del Governo russo intorno alla resistenza del Montenegro nella questione di Scutari, scrive:

Il nostro dovere, è di rilevare con dispiacere alcuni punti, i quali ci hanno convinto tutti che la diplomazia russa non ha avuto informazioni esatte.

Citiamo questo: « Il Re Nicola ha ricevuto il consiglio di desistere dalle sue vedute personali e di rinunciare a nuovi sacrifici inutili e condannati dai montenegrini.

« S. M. il Re non vuole vedere in tali parole un incitamento al popolo a ribellarsi contro il suo Sovrano: ciò sarebbe contrario a tutti i diritti morali. Nel Montenegro la volontà del popolo è identica a quella del sovrano e tende esclusivamente alla felicità e al benessere della patria.

« Quanto all'affermazione secondo la quale il Re Nicola voleva trascinare la Russia in una guerra europea, noi affermiamo al contrario che il Re pregò la Russia di non fare la guerra per aiutare il Montenegro, ciò che potrebbe essere provato direttamente da documenti ufficiali, in data 14 febbraio e 22 marzo.

« Il Montenegro è perfettamente d'accordo con la dichiarazione del Governo russo che il sangue russo non deve essere versato che per gli interessi della patria russa. Il Montenegro stesso non ha versato il sangue prezioso dei suoi figli che quando è stato obbligato a difendere l'onore della patria.

« Il popolo montenegrino è profondamente riconoscente per la benevolenza manifestata dall'Imperatore verso il Montenegro, per l'invio di carichi di grano alle famiglie povere dei combattenti e così pure per la viva simpatia di tutte le classi della popolazione russa per questa guerra di indipendenza ».

***

Discutendosi al *Reichstag* germanico il bilancio degli esteri, il ministro di questo dicastero von Jagow ne trasse occasione per riassumere nel suo discorso altrettanto aspettato che ascoltato, la situazione politica generale europea nei rapporti con la guerra balcanica.

Del discorso di von Jagow, un telegramma da Berlino, 14, reca il seguente sunto:

Il segretario di Stato per gli affari esteri, von Jagow, respinge l'accusa, che la diplomazia tedesca abbia mancato al suo compito in occasione della crisi balcanica.

Il momento dell'esplosione della guerra non poteva essere previsto da noi più che dai Gabinetti delle altre potenze. Noi possiamo, in simili casi, fare prematuramente previsioni pessimistiche, le quali sono tali da danneggiare la vita economica della Germania.

Le probabilità di un pronto ristabilimento della pace nei Balcani sono aumentate nella settimana scorsa.

La risposta delle potenze all'ultima nota degli alleati viene ora rimessa nelle capitali degli Stati balcanici ed abbiamo motivo di sperare che troverà accoglienza favorevole.

La questione di Scutari, grazie all'attitudine unanime delle grandi potenze, ha superato la crisi acuta, mercè anche l'unanimità delle potenze nell'azione navale.

Nel rischiararsi della situazione, ha avuto merito il Governo russo, che, col suo recente comunicato, ha nuovamente espresso la ferma volontà di non separarsi da quanto fu deliberato dalla conferenza di Londra.

È lecito sperare che il Montenegro sottostarà all'ineluttabile, tenendo conto della volontà dell'Europa.

I negoziati di Pietroburgo relativamente al conflitto bulgaro-rumeno volgono alla fine ed avranno un risultato accettabile per le due parti. Se durante tali negoziati appoggiammo i desiderata rumeni, ciò fu a causa dei nostri lunghi rapporti di amicizia colla Rumania.

Sotto la saggia direzione del Re Carlo, la Rumania fu sempre sinora un elemento di pace e di ordine. Non era in nostro potere, nè era nostro dovere impedire il corso degli avvenimenti nei Balcani, ma veglieremo perchè nella liquidazione definitiva della guerra i nostri interessi finanziari o commerciali rimangano preservati per quanto è possibile da ogni danno.

Gli Stati balcanici dettero prova in questa guerra della loro forza nazionale e procederanno certamente con eguale seria decisione allo sviluppo civile dei territori conquistati e potranno in ciò contare sulla cooperazione della Germania.

La Turchia, uscendo dalla guerra con gravi ferite, ma con onore, troverà nei territori asiatici, ricchi e soltanto parzialmente sfruttati, un vasto campo per ricercarvi nuove fonti di forza.

Speriamo di avere occasione di cooperare per parte nostra a che l'adempimento di questo compito non sia reso più grave per la Turchia.

DALLA LIBIA

Tripoli, 14. — Ieri si è compiuto lo stendimento della linea telegrafica Misurata-Sirte.

Tripoli, 14. — I giornalisti, guidati dal tenente Boriello, per speciale concessione del governatore, hanno compiuto una interessante gita nell'interno.

Da Azizia e da Bu Gheilan, ai piedi del Garian, sono saliti sull'altipiano che hanno percorso passando per Sidi Sames, Garian, Tebodaut, Assata, Batum, Sceiex e Jeffren.

Fino ad Assata si trova un passaggio pittoresco con magnifici olivi Da Apata verso Jeffren si vedono colline tenute a pascolo. Attorno a Jeffren vi sono coltivazioni di orzo e fichi. I poggi rocciosi offrono un ottimo materiale di costruz one. Ovunque sono numerose ed imponenti rovine, traccie della grandezza romana.

Il paese è tranquillo e gli abitanti sono fiduciosi.

Jeffren è una grossa borgata su due poggi con una caserma, un castello, una moschea, vari edifici e circa 500 case. Si rileva chiaramente che esso fu il centro principale e il deposito dei nemici. Vi si trovano armi, cartuccie, un polverificio, alcuni molini, motori, farine, zucchero e presidî sanitari.

Da Jeffren, proseguendo per Gintan e Fessato, si percorre un paesaggio montano con una vegetazione rigogliosa di olivi e fichi.

Da Fessato retrocedendo verso Rumia si trova un'incantevole vegetazione dovuta ad abbondanza di acqua.

Al ritorno i giornalisti sono ridiscesi per Biarjapa, El Zanem, Gattis, Azizia verso Tripoli attraversando la pianura di Gattis, meraviglioso tappeto di fiori, ubertosi pascoli e coltivazioni d'orzo e di grano.

Lungo la via fu veduto un accampamento di beduini con i loro greggi. E qui pure furono notate la maggiore calma e la più assoluta fiducia, conseguenza evidente della recente energica azione.

L'intero percorso fu magnificamente compiuto in autocarro.

La colonna Lequio da Jeffren, per Zintan e Fossato, è discesa al piano ed ha continuato per Al Hagš Tizi su Nalut, dove è giunta senza contrasto, issandovi la bandiera.

I servizi logistici, malgrado le enormi distanze e la rapidità degli spostamenti, hanno perfettamente funzionato, sia nella regione montuosa, sia al piano, mediante una colonna di autocarri e carovane.

Lo spirito delle truppe dell'altipiano è elevatissimo. I presidi lungo il percorso hanno colmato di cortesie i giornalisti.

Istituto internazionale di agricoltura

All'Istituto internazionale di agricoltura si riunirono l'altro giorno i membri della Commissione incaricata di ricevere la missione di studio che gli Stati Uniti d'America nominarono per esaminare *de visu* i sistemi di credito cooperativo vigenti in Europa.

Erano presenti il presidente della Commissione, on. marchese Cappelli, S. E. l'ambasciatore degli Stati Uniti, T. J. O' Brien, il signor David Lubin, delegato degli Stati Uniti d'America, gli onorevoli Luigi Luzzatti, Leone Wollemborg, Giovanni Longinotti, il prof. Vincenzo Giuffrida, direttore generale del Credito e della previdenza, l'avvocato Basevi, direttore dell'Ufficio di Roma della Lega nazionale delle cooperative italiane e il prof. Giovanni Lorenzoni, segretario generale dell'Istituto.

Dopo aver reso conto del lavoro fino ad ora compiuto dalla Commissione, venne concretato nelle sue linee generali un progetto di itinerario che la Commissione americana dovrebbe seguire per visitare le principali istituzioni cooperative italiane, tenendo conto del breve tempo che la Commissione americana ha a sua disposizione, vale a dire per l'Italia non più di 10 giorni.

La Commissione arriverà a Roma l'11 di maggio. I giorni 11 e 13 li passerà in questa città nella quale interrogherà i principali rappresentanti del movimento cooperativo italiano. Essa si suddividerà quindi in tre Sottocommissioni a ciascuna delle quali è assegnato un percorso diverso per ritrovarsi però tutte a Milano il giorno 20 e proseguire di là il loro viaggio all'estero.

La prima sottocommissione si recherà da Roma a Napoli, a Palermo, a Girgenti, per ritornare a Milano via Catania-Messina.

La seconda sottocommissione da Roma si recherà a Firenze, a Reggio Emilia, a Cremona, a Bergamo, per trovarsi poi il giorno 19 di maggio a Piacenza e il 20 a Milano.

La terza sottocommissione si recherà a Firenze, Bologna, Ravenna, Padova, per riunirsi con la seconda sottocommissione a Piacenza, e il 20 a Milano ove tutte e tre le sottocommissioni si danno convegno.

La Commissione italiana prese nota con soddisfacimento che una piccola guida della cooperazione agraria italiana composta dall'Istituto internazionale d'agricoltura per uso degli ospiti americani sarà tra breve pronta.

A compilare questa guida ha molto contribuito il buon volere delle principali Associazioni agrarie cooperative italiane che premurosamente ed ampiamente risposero alle domande loro rivolte.

La Commissione lavora in stretto contatto col Governo che farà certamente tutto il possibile per ben accogliere gli ospiti americani e facilitarne il lavoro.

La Commissione americana, pur essendo composta prevalentemente di agricoltori, ha carattere strettamente ufficiale e il Governo degli Stati Uniti ne annunciò l'arrivo in via diplomatica ai Governi degli Stati europei, che la Commissione intende visitare.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina si recarono ieri, in automobile, da Castelporziano ad Ostia, dove visitarono, nel Castello Roveriano, i cimelî d'arte e d'archeologia colà raccolti.

I Sovrani vennero ricevuti dall'ispettore agli scavi, dott. Calza, e accompagnati nella visita, che destò la loro augusta ammirazione.

S. M. la Regina Margherita si è recata ieri a visitare l'ospizio dei ciechi « Margherita di Savoia », al Casale Pio V, fuori porta San Pancrazio.

L'Augusta Signora venne ricevuta dal presidente, senatore Leopoldo Torlonia, dai componenti il Consiglio d'amministrazione e dalle suore preposte all'ospizio.

Soddisfattissima, dopo un'ora, Sua Maestà lasciò l'ospizio, felicitandosi con i componenti il Consiglio amministrativo, col direttore dell'ospizio, col personale insegnante e con le suore.

Alla Consulta. — Iersera S. E. il ministro degli affari esteri

marchese Di San Giuliano offrì alla Consulta un pranzo ufficiale in onore dell'Ambasciata straordinaria argentina.

Vi sono stati invitati, oltre l'Ambasciata e la Legazione dell'Argentina, le LL. EE. i ministri e i ministri di Stato, le dame di Corte e di palazzo di S. M. la Regina, l'on. Martini, già ambasciatore straordinario all'Argentina, il conte di Cellere, già ministro all'Argentina, la contessa di Cellere, il prefetto ed il sindaco.

Il ministro Di San Giuliano fece un brindisi in lingua italiana, al quale l'ambasciatore straordinario signor Laines rispose in lingua spagnuola.

Ecco il brindisi pronunciato dall'onorevole ministro Di San Giuliano:

« Signor ambasciatore,

« È riuscito molto gradito al cuore di noi tutti il saluto, che a nome e per mandato d'una giovane nazione, destinata ad essere grande, Vostra Eccellenza ha recato alla madre augusta della civiltà latina.

La civiltà latina, artefice dell'unità del mondo antico, coefficiente d'equilibrio nel mondo moderno, immortale, identica e varia attraverso i secoli, vinte tutte le distanze e superati tutti gli ostacoli, oggi risorge trionfante sulle sponde del Mediterraneo, e, per l'opera vostra e nostra intimamente associate, si diffonde, con rinnovata gioventù, oltre l'oceano immenso

Essa costituisce tra l'Italia e l'Argentina un vincolo indissolubile, e, mentre il complesso intrecciato della vita economica moderna sviluppa ed avviva correnti d'uomini, di commerci, di sentimenti e d'idee tra i nostri due paesi, ci permette ancora di comprenderci reciprocamente, anche quando ognuno di noi parla, come in questo momento, la lingua propria.

Sia consentito a me di dirle quanto io la ringrazi di avere, colla gentile presenza dell'ambasciatrice, reso assai più gradito il ricordo personale, che tutti serberemo della missione d'amicizia, che Vostra Eccellenza ha così degnamente compiuto.

I sentimenti della nobile nazione Argentina per l'Italia sono ricambiati cordialmente dal popolo italiano, ed io so d'interpretarli fedelmente alzando il bicchiere in onore del presidente della Repubblica, e formando i voti più caldi e sinceri per la prosperità e la grandezza dell'Argentina ».

S. E. l'ambasciatore straordinario della Repubblica Argentina rispose col brindisi del quale riferiamo la traduzione:

« Mi riescono assai graditi gli augurî di Vostra Eccellenza e la ringrazio. Essi torneranno graditi e cari all'animo del popolo e del Governo argentino. Questa onorifica missione, la più lusinghiera che poteva essere affidata ad un uomo che ami il proprio paese e l'Italia, è, più che una cortesia, la sanzione di indistruttibili affetti che possono passare per tutte le prove innalzandosi più forti e più sublimi.

Questa compenetrazione apparisce manifesta nella intensità del dolore, quando la sventura interrompe la felicità, e nel trasporto del giubilo irrefrenabile con il quale partecipiamo ai trionfi nella guerra e nella pace, sia che siano presenti o lontani.

La Repubblica Argentina aspira ad essere il miglior campo allo svolgimento dell'energia italiana. L'opera è intensa e singolare. Non ve n'è altra comparabile in alcun paese del mondo, il cui progresso sia avvenuto con estranea collaborazione. Si é come se, nel proprio ambiente, si elevasse la equazione mentale e materiale dell'italiano ad una potenza superiore e portentosa. Abbiamo creato, con questa felice combinazione, un doppio vincolo indistruttibile di simpatie e di interessi, e da questa unione sorge una maggiore felicità reciproca.

E nel concorso ideale per aspirare al premio che meritano le nazioni per il loro maggiore contributo all'incivilimento dell'umanità, l'Italia potrà ottenerne uno dei più gloriosi, presentando la sua sorella, l'Argentina, cui ha trasmesso, con le proprie idealità e con le proprie virtù, le grandi energie per realizzarle.

E in questa festa della famiglia latina, cui le dame prestano l'incanto della loro grazia, tanto amabilmente evocata da Vostra Eccellenza, innalzo il mio bicchiere, sorretto da tutto il popolo argentino e dalla volontà del suo Governo, per brindare a S. M. il Re Vittorio Emanuele III, grande artefice della felicità comune, a S. M. la Regina ed alla Famiglia Reale, formando voti per la prosperità d'Italia, sempre ed ognora più forte e più grande, per opera dell'abnegazione, del disinteresse e del patriottismo dei suoi governanti ».

Le tavole erano così disposte:

A destra del ministro di San Giuliano: signora Lainez, S. E. Portela, S. E. Luzzatti, on. Martini, sig. Pena, comm. De Martino, signor Rolandone, cav. Meliarca.

A sinistra: sig. Portela, S. E. di Scalea, S. E. Mattioli, sig. Martinez, conte Gallina, conte di Cellere, cav. Garbasso, dott. Rochira.

A destra della contessa Fieschi Ravaschieri, dama di Corte: S. E. Lainez, contessa di Cellere, S. E. marchese Borea pref. di palazzo, colonnello Rodriguez, cav. Nathan sindaco di Roma, conte Ravaschieri, marchese Paternò.

A sinistra: S. E. Spingardi ministro della guerra, signora Figueroa, sen. Annaratone prefetto di Roma, sig. Unzué, comm. Peano capo di gabinetto del presidente del Consiglio, sig. Figueroa, cavaliere Bruschelli.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale si è riunito ieri sera in seduta pubblica, sotto la presidenza dell'assessore professor Ballori.

Approvate parecchie proposte d'ordine secondario, si iniziò la discussione sul bilancio. Parlarono diffusamente i consiglieri Esdra, Musanti e Cancellieri.

Alle ore 0,30 la seduta venne tolta.

Questa sera il Consiglio si riunirà nuovamente per proseguire la discussione del bilancio e svolgere alcune interrogazioni.

Per il natale di Roma. — Anche quest'anno il Municipio festeggerà con la dovuta solennità la ricorrenza del natale di Roma, col consueto saggio di ginnastica offerto dagli alunni delle scuole comunali.

Vi parteciperanno le scuole elementari con oltre 120 squadre di 24 alunni ciascuna, le scuole superiori facoltative, i Ricreatorî sussidiati dal Comune con le rispettive fanfare, la banda comunale ed il concerto dei RR. carabinieri, della Sacra Famiglia e del Riformatorio governativo, ed altri.

La festa si svolgerà nello Stadio nazionale.

Cortesie internazionali. — Ieri il signor Luigi Dop, delegato della Francia vice-presidente dell'Istituto internazionale d'agricoltura, e la sua gentile signora, hanno offerto un pranzo all'Hôtel Reale, in onore della marchesa e del marchese Cappelli, testè rieletto presidente dell'Istituto internazionale.

Al banchetto intervennero tutti i delegati esteri all'Istituto, gli alti funzionari dell'Istituto medesimo, parecchi rappresentanti del corpo diplomatico ed altre cospicue personalità.

Il signor Dop e la sua signora, che hanno fatto con grande signorilità gli onori di casa, dopo il pranzo si sono trattenuti in cordiale conversazione con gli ospiti.

Associazione della stampa. — Venerdì 18 corrente, alle ore 21,30, nella grande sala dell'Associazione della stampa di Roma, l'on. Antonio Fradeletto terrà una conferenza sul tema: « Illusioni e dogmi della democrazia ».

Istituto nazionale delle assicurazioni. — La Direzione generale dell'Istituto comunica:

Continuano a pervenire giornalmente assai numerose a questa Direzione generale le domande di aspiranti ad impieghi di ogni categoria alla dipendenza dell'Istituto nazionale.

Come è noto, l'Istituto nazionale ha affidato il normale servizio

di produzione degli affari agli agenti generali, che esso ha in ogni singola provincia, ed il personale tutto, addetto a tale servizio, è scelto e nominato dagli agenti generali medesimi, salvo il benestare della Direzione generale, giusta il capitolato di concessione delle agenzie.

Pertanto gli aspiranti ad impieghi od occupazioni qualsiansi presso le agenzie generali dell'Istituto non debbono rivolgere le loro domande a questa Direzione generale, bensì agli agenti generali delle rispettive provincie.

Per quanto poi concerne il personale della Direzione generale ed il personale ispettivo si rende noto che l'amministrazione ha ormai completamente provveduto alla sistemazione dei diversi servizi, mercè l'assunzione di impiegati di tutte le categorie, in numero bastevole alle esigenze dell'azienda.

E poichè molte sono le domande già presentate, le quali non hanno potuto ancora essere prese in considerazione per deficienza di posti disponibili, si avverte che ogni ulteriore istanza d'impiego, che fosse prodotta a questa Direzione generale, non potrebbe avere esito alcuno.

Si fa infine presente che chi desiderasse la restituzione dei documenti allegati alla domanda, già prodotta, può venire a ritirarli personalmente presso questa Direzione generale (ufficio 1°, segreteria), oppure farne richiesta per lettera, nel quale caso gli stessi documenti saranno fatti pervenire all'interessato a mezzo delle agenzie dell'Istituto o dei sindaci dei comuni.

Elezione politica. — *Collegio di Budrio.* — Votazione di ballottaggio. — Iscritti 8333. Votanti 5212. Podrecca ha avuto voti 2843 e Massarenti 2223. Schede nulle 121, bianche 45 e contestate 12. È stato proclamato eletto deputato Podrecca.

Associazione nazionale pel movimento dei forestieri. — Ieri l'altro a Brescia, nei locali della Camera di commercio, si inaugurò la sezione bresciana dell'Associazione nazionale pel movimento dei forestieri, presenti l'onorevole Montù, presidente dell'Associazione, il prefetto comm. Emprin, i deputati Bonicelli e Bettoni, la rappresentanza municipale e altre autorità cittadine.

Avevano aderito i senatori Gorio e Bettoni, gli onorevoli deputati Corniani, Da Como, Frugoni e Longinotti. Pronunziò il discorso inaugurale il comm. Mainetti, presidente della Camera di commercio.

Il prefetto portò l'adesione del Governo, e infine l'on. Montù dimostrò quale sia l'importanza dell'Associazione pel movimento dei forestieri e illustrò gli scopi che essa si propone.

Alle 12,30 ebbe luogo all'albergo del Gallo una colazione offerta dalla sezione dell'Associazione all'on. Montù e alle autorità presenti all'inaugurazione.

Marina mercantile. — Il *Barbarigo*, della Società veneziana, è giunto a Calcutta. — L'*Orseolo*, della Società veneziana, è partito da Aden per Karachi e Calcutta.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 13. — Il Bollettino ufficiale delle operazioni militari di ieri dice che, astrazion fatta da un fuoco nutrito di artiglieria, non vi è stato alcun combattimento sull'ala sinistra della linea di Ciatalgia.

Nel pomeriggio di ieri una torpediniera turca si è incontrata con due torpediniere nemiche al sud di Sedul Bahr. Dopo un reciproco fuoco d'artiglieria, che durò 4 ore, comparvero altre due torpediniere nemiche.

L'incrociatore turco *Messudiè* si recò allora in aiuto delle torpediniere nemiche, che si ritirarono inseguite per qualche tempo dalle navi turche.

Nessun combattimento è avvenuto davanti a Bulair.

VIENNA, 14. — Il mal tempo, accompagnato da grandi burrasche di neve, che ha continuato anche ieri, ha prodotto gravi danni in varie regioni ai frutteti, alle foreste e ai giardini.

Le nevicate furono eccezionalmente veementi sulle montagne, dove numerosi turisti soffrirono per il gelo e dovettero essere curati nelle case di rifugio.

ATENE, 14. — L'ammiraglio Conduriotis telegrafa che una divisione navale turca, composta dal *Medjidiè* e da cinque controtorpediniere, appoggiata dalle batterie del forte di Sedul Bahr, è uscita l'altro ieri dall'imboccatura degli stretti. Le cinque controtorpediniere si avanzarono in direzione di Tenedo.

I cacciatorpediniere greci che incrociavano intorno ai Dardanelli, notando la presenza delle navi turche, si affrettarono ad avvicinarsi ad esse per tirare con successo.

I cacciatorpediniere greci aprirono il fuoco ad una distanza di 3500 metri.

I turchi risposero. Il *Medjidiè* prese parte al duello di artiglieria

Dopo uno scambio di numerosi colpi, le controtorpediniere turche e il *Medjidiè* rientrarono negli stretti.

Poco dopo arrivò la corazzata *Averoff*, ma la squadra turca si era già ritirata.

Si ignorano le perdite del nemico.

COSTANTINOPOLI, 14. — Il bollettino della guerra dice che in una ricognizione eseguita tra Bogados e Silivri per mare, fu osservato un distaccamento nemico destinato al servizio ferroviario sulla strada da Bogados a Silivri.

In seguito al fuoco diretto contro il distaccamento tre carri furono distrutti, il distaccamento abbandonò gli altri carri fuggendo.

Nella sera di ieri l'altro un veliero sospetto si avvicinò a Kombaranu sulla costa asiatica vicino alla foce del fiume Menderes, ma dovette però fuggire in seguito al fuoco aperto contro di lui.

MADRID, 14. — Il Re Alfonso ha ricevuto dai sovrani e capi di Stato dispacci di vive felicitazioni per lo scampato pericolo e di esecrazione per l'odioso attentato.

Il cardinale Merry del Val ha telegrafato al Re, a nome del Papa, le felicitazioni per essere uscito incolume dall'attentato ed ha scritto all'ambasciatore presso la S. Sede, Calbeton, ripetendo le felicitazioni del pontefice e sue al sovrano.

COSTANTINOPOLI, 14. — (*Ufficiale*). — La notizia di fonte greca, secondo la quale gli abitanti cristiani dell'isola di Castellorizzo sarebbero stati massacrati, è destituita di ogni fondamento e tendenziosamente diffusa nelle circostanze presenti.

ANVERSA, 14. — Lo sciopero nel porto è soltanto parziale. Una parte dei battelli hanno equipaggi completi; in altri una parte del personale manca all'appello. Parecchie compagnie di navigazione prendono misure per assicurare il loro servizio.

Il movimento dello sciopero è cominciato alla mezzanotte; subito le autorità hanno preso le misure del caso; le truppe, la guardia civile e la gendarmeria hanno isolato i depositi di petrolio e di legname, l'officina dell'elettricità, una parte dei quais e la stazione del porto.

Non vi è da deplorare alcun incidente.

BRUXELLES, 14. — Nel porto di Bruxelles gli scaricatori sono al loro posto.

Si annuncia che stamane un certo numero di tipografi hanno ripreso il lavoro.

Alle 11 si è dichiarato alla Casa del popolo che a quell'ora soltanto a Bruxelles vi erano circa ventimila scioperanti.

MONS, 14. — Ecco la statistica dello sciopero per le provincie di Namur e del Hainaut.

Carboni: operai 93.800, scioperanti 81.500 — metallurgici: 55.000, 36.500; vetrerie e cristallerie: 22.300, 18.500 — diversi: 36.750, 17.070.

Nelle miniere di carbone i lavori sono assicurati con squadre di operai non scioperanti.

Nella regione operaia agricola del nord e nel dipartimento di Mons il lavoro è completo, come pure in qualche fabbrica che si trova in questa regione.

COSTANTINOPOLI, 14. — La voce secondo la quale la nave greca *Averoff* si sarebbe incagliata, non ha ricevuto conferma.

Si tratta probabilmente dell'incaglio di una nave mercantile greca presso l'isola di Gaidaro.

BAR-LE-DUC, 14. — I funerali della signora Poincaré, madre del presidente della Repubblica, hanno avuto luogo oggi.

Poincaré e suo fratello erano alla testa del corteo.

Il presidente del Consiglio, Barthou, e il ministro Klotz, rappresentavano il Governo.

Tra i numerosi presenti si notavano Steeg, Millerand, Guist'Hau, il generale Damade, numerosi parlamentari e tutte le autorità della regione.

MADRID, 14. — I giornali di qualsiasi colore politico biasimano l'attentato contro il Re Alfonso.

I giornali socialisti dichiarano che il loro partito riprova ogni delitto contro le persone. Se esso desidera il trionfo delle sue idee, lo desidera senza effusione di sangue.

Il *Liberal* spera che un tale fanatismo sparirà ben presto Il giornale crede che si tratti di un caso puramente isolato di un individuo che non abbia obbedito ad alcun complotto e felicita il conte di Romanones, che ha saputo ispirarsi nel campo politico al sangue freddo del quale il Re ha dato prova nel momento dell'attentato.

L'*Imparcial* vede nell'attentato il sintomo di uno stato speciale di morbosità e chiede che siano prese misure repressive per porre termine alla febbre anarchica.

L'*Universo* e *El Debate*, organi cattolici, dicono di sperare che il conte di Romanones comprenderà ora che l'insegnamento del catechismo è il solo che possa arrestare le idee di distruzione che si impadroniscono di certi cervelli.

BELGRADO, 14. — Secondo notizie ufficiose da Giacova, i lavori della Commissione mista sull'uccisione del padre francescano Palić volgono alla fine.

I risultati dell'inchiesta della Commissione sarebbero conformi a quelli della prima inchiesta compiuta dalle autorità amministrative e giudiziarie montenegrine.

ZAGABRIA, 14. — L'uragano che imperversò durante la scorsa notte in tutta la Croazia settentrionale ha cagionato qui grandi danni.

In diversi punti della città crollarono alcuni muri. I tetti di numerose case furono danneggiati. Anche i giardini e i parchi furono devastati.

Numerosi alberi furono sradicati e i frutteti e i vigneti in ispecie gravemente devastati.

Le comunicazioni telefoniche locali furono in parte distrutte. Alcuni pali telegrafici furono abbattuti.

Le comunicazioni telefoniche con Vienna e Budapest sono ancora interrotte.

Le linee con Fiume e la Slavonia sono ristabilite.

Il movimento dei treni subì in seguito alla burrasca grandi ritardi.

BELGRADO, 14. — [illegible] stamane a Stefanovic, segretario generale per gli affari esteri, che sostituisce Pasic, presidente del Consiglio e ministro degli esteri, che è tornato da Uskub soltanto iersera, la nota [illegible] dalla Conferenza degli ambasciatori di Londra in risposta all'ultima Nota degli alleati.

SOFIA, 14. — Una Nota ufficiosa smentisce formalmente le pretese dichiarazioni attribuite a Daneff, secondo le quali, a proposito di Silistria, egli avrebbe detto che la Bulgaria, avendo fatto importanti acquisti territoriali, potrebbe cedere Silistria alla Rumania. Daneff non ha fatto alcuna dichiarazione di questo genere.

ATENE, 14. — *Camera dei deputati*. — Il presidente ha letto le condoglianze inviate in occasione dell'assassinio del Re Giorgio dalla Camera e dal Senato francese, dalle Camere russa, italiana, danese, spagnuola, portoghese, bulgara, rumena e da altre, nonchè le risposte della Camera greca.

Il presidente della Camera ha letto una memoria dei delegati dell'isola di Castellorizzo affermante che i turchi hanno massacrato gli abitanti dell'isola.

Il presidente del Consiglio Venizelos ha presentato un progetto di legge che eleva la lista civile del Re a 2 milioni e un altro progetto di legge che assegna alla Regina Olga una rendita vitalizia di 300 mila lire.

La Camera ha quindi approvato parecchi progetti di legge e ha nominato la Commissione parlamentare che si recherà a felicitare il Re Costantino pel suo avvento al trono.

NEW-YORK, 14. — Hanno avuto luogo oggi i funerali di Pierpont Morgan con l'intervento di numerose notabilità, fra cui l'ambasciatore d'Italia, e di grande folla

Le esequie sono riuscite imponenti.

TOLONE, 15. — I cacciatorpediniere *Hassard* e *Mamelik* sono stati designati per recarsi a Antivari dove si terranno a disposizione dell'incrociatore *Edgard Quinet*.

ATENE, 15. — A proposito della nota delle potenze consegnata ieri al ministro degli esteri, corre voce che la risposta degli alleati sarà definitiva e non tarderà.

Gli alleati dichiareranno di accettare la mediazione delle potenze per la conclusione della pace e per la cessazione immediata delle ostilità, riservandosi di discutere con le potenze i particolari delle questioni che non sono state risolte.

SOFIA, 15. — Essendo stato riparato il ponte sull'Arda, sono state ristabilite le comunicazioni con Adrianopoli.

COSTANTINOPOLI, 15. — Un giornale dà notizia di un veemente duello fra le batterie turche e quelle bulgare nella zona dell'ala sinistra dell'esercito di Ciatalgia, ma non sono state pubblicate notizie ufficiali in proposito.

Si afferma nei quartieri più alti di Stambul che il rombo dei cannoni si udiva perfino a Makrikoef.

SOFIA, 15. — Il *Mir* esprime la convinzione che la risposta degli alleati alla nota delle potenze sarà l'ultima e che la conclusione dei preliminari di pace sia imminente.

La risposta delle potenze non soddisfa completamente le domande degli alleati; ma questi, posti di fronte all'Europa, dovranno cedere all'autorità di essa.

La situazione è ormai tale che non è possibile si verifichino sorprese o complicazioni di qualsiasi genere; e le potenze, avendo tolto agli alleati la facoltà d'imporre al Governo ottomano le loro condizioni di pace, non si opporranno alle legittime pretese degli alleati.

Il deputato Strachimiroff ha presentato alla Sobranje una interpellanza in cui chiede se il Governo ritenga accettabili le proposte di pace presentate dalle potenze e quale attitudine si propongano di prendere gli alleati nei negoziati.

BRUXELLES, 15. — Dalla statistica ufficiale del Ministero dell'interno si rileva che a Bruxelles vi sono 13.000 scioperanti su 49.000 operai.

A Seraing il lavoro è generale nei cantieri di costruzione, nelle fonderie e negli alti forni; nelle altre categorie delle industrie vi è il 50 0/0 di scioperanti; nell'industria del carbone vi è una notevole maggioranza di operai che lavorano.

A Verviers vi è sciopero fra gli operai della grande industria; su 15[illegible] lavoratori 1000 si astengono dal lavoro.

A Haerstal nelle quattro miniere di carbone lavorano un quarto degli operai.

A Namur sono in isciopero 4800 su 19.000 operai.

A Gand si astengono dal lavoro 7000 su 40.000 operai.

Lo sciopero non è riuscito nella Fiandra occidentale, nel Limbourg e nel Lussemburgo.

A La Louvière, nel bacino del centro, ove si contano 51.000 operai

delle industrie metallurgiche e delle vetrerie, 46.000 si astengono dal lavoro.

ULTIME NOTIZIE DALLA LIBIA

Bengasi, 14. — All'alba del giorno 13 il generale D'Alessandro mosse da Bengasi alla testa di una colonna mobile delle tre armi, ed avanzò rapidamente oltre la linea dei nostri forti, occupando successivamente le due oasi di Giok El Seghir e di Giok El Kebir situate rispettivamente a sei e ad otto chilometri da Bengasi. Quindi superate le alture di Haffian procedette contro il campo principale dei beduini a Benina che attaccò risolutamente.

Il nemico contrastò vivamente l'avanzata delle nostre truppe lungo tutta la via, impegnando numerose forze provenienti da Benina e dai campi laterali, tentando sempre di contrattaccare alle ali. L'impeto e il valore delle nostre truppe non gli dettero mai tempo di sviluppare questi attacchi e dopo dieci ore di marcia in combattimento, il generale D'Alessandro potè prendere d'assalto il campo di Benina.

I beduini volti in fuga si dispersero in varie direzioni, abbandonando alle nostre truppe vittoriose il campo e grande quantità di munizioni da fucili e da cannoni, circa 400 casse, molte derrate, indumenti e materiali.

Alle ore 15,30 la nostra bandiera fu issata sul campo che giàera in preda alle fiamme.

Le nostre perdite durante la giornata sono state di 4 morti e di 45 feriti, quelle del nemico: morti abbandonati sul campo 50; moltissimi altri trasportati insieme a gran numero di feriti. Vennero catturati circa 50 beduini. Il contegno delle truppe è stato ammirevole.

Il generale d'Alessandro e le sue truppe hanno passato la notte sul campo conquistato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del Regio Osservatorio del Collegio romano

14 aprile 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare . .	754.4
Termometro centigrado al nord	6.4
Tensione del vapore, in mm.	5.49
Umidità relativa, in centesimi	76
Vento, direzione	N
Velocità in km.	16
Stato del cielo.	piovoso
Temperatura massima, nelle 24 ore	6.4
Temperatura minima, id.	4.0
Pioggia in mm.	14.3

14 aprile 1913.

In Europa: pressione massima di 768 sulla Russia centrale, minima di 737 sull'Islanda; minimo secondario di 767 sulla Francia e Germania settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito, fino a 10 mm. in Piemonte, Emilia e Liguria; temperatura ovunque diminuita; venti forti tra nord e levante in Val Padana, Marche e Toscana; settentrionali sul Lazio e Sardegna; pioggie in Lombardia, Emilia, centro sud e isole; neve in Lombardia e lungo l'Appennino settentrionale e centrale; qualche temporale in Abruzzo, penisola Salentina e Calabria.

Barometro: massimo a 762 in Piemonte, minimo a 753 sul Lazio.

Probabilità: venti forti settentrionali; cielo coperto al sud e Sicilia con piogge e temporali, generalmente vario altrove, con piogge sparse; mare ancora agitato.

N. B. — Ieri ed oggi è stato telegrafato ai semafori di mantenere il segnale di tempesta.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 14 aprile 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	mosso	14 1	6 2
Sanremo	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	9 3	4 0
Spezia	sereno	legg. mosso	10 8	2 4
Cuneo	sereno	—	7 2	— 1 9
Torino	sereno	—	7 8	1 9
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	13 0	0 0
Domodossola	sereno	—	11 0	— 3 5
Pavia	sereno	—	10 0	— 1 1
Milano	sereno	—	10 0	1 1
Como	sereno	—	8 2	1 8
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	8 2	0 2
Brescia	1/4 coperto	—	8 3	4 0
Cremona	sereno		8 4	1 6
Mantova	sereno	—	6 0	1 4
Verona	1/2 coperto	—	10 3	2 4
Belluno	sereno	—	5 3	— 1 9
Udine	sereno	—	8 5	1 2
Treviso	sereno	—	8 0	0 6
Vicenza	sereno	—	12 9	2 4
Venezia	sereno	calmo	7 5	2 4
Padova	sereno	—	8 1	1 9
Rovigo	3/4 coperto	—	7 7	1 6
Piacenza	sereno	—	6 7	1 3
Parma	sereno	—	6 7	— 0 1
Reggio Emilia	sereno	—	?	?
Modena	1/4 coperto	—	7 3	2 3
Ferrara	1/4 coperto	—	7 2	2 0
Bologna	1/4 coperto	—	7 4	2 6
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	5 6	3 2
Pesaro	coperto	tempestoso	9 0	4 0
Ancona	coperto	agitato	11 0	5 0
Urbino	coperto		2 0	— 1 2
Macerata	coperto	—	5 5	1 1
Ascoli Piceno	coperto	—	4 2	3 4
Perugia	coperto	—	6 4	— 0 5
Camerino	nevica	—	3 0	— 2 0
Lucca	coperto	—	11 1	4 2
Pisa	nebbioso		11 6	3 9
Livorno	1/2 coperto	agitato	11 0	4 8
Firenze	coperto	—	11 1	4 4
Arezzo	3/4 coperto	—	8 4	2 2
Siena	coperto	—	9 5	2 2
Grosseto	1/4 coperto	—	11 0	3 5
Roma	coperto	—	14 1	4 0
Teramo	—	—	—	—
Chieti	nevica	—	5 8	— 1 0
Aquila	coperto	—	7 5	0 9
Agnone	nevica	—	9 8	— 0 9
Foggia	coperto	—	17 6	9 0
Bari	coperto	legg. mosso	15 8	7 4
Lecce	coperto	—	18 4	11 7
Caserta	coperto		15 0	5 8
Napoli	piovoso	agitato	14 4	6 0
Benevento	3/4 coperto		15 1	4 9
Avellino	3/4 coperto		13 0	6 7
Mileto	coperto	—	19 0	5 3
Potenza	coperto	—	8 6	3 8
Cosenza	coperto	—	17 5	9 0
Tiriolo	coperto	—	10 0	2 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	mosso	17 8	13 1
Palermo	coperto	mosso	18 4	9 3
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	16 0	10 5
Caltanissetta	coperto		12 7	6 3
Messina	coperto	calmo	18 7	11 0
Catania	piovoso	calmo	18 1	11 7
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	1/2 coperto	legg. mosso	16 6	5 0
Sassari	coperto	—	8 1	4 0

Direttore: G. B. BALLESIO   Tipografia delle Mantellate.   TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*